IL MELEGNANESE

ANNO XXVI - N. 21 - Melegnano 1/14 NOVEMBRE 1993

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Abbonamento annuale ordinario L. 30.000 - sostenitore L. 50.000 - Spedizione in abbonamento postale gruppo II° - Una copia L. 1.500

La flotta dei Popolari

Spesso le metafore contribuiscono a spiegare situazioni, avvenimenti e personaggi, specialmente nel colorito linguaggio giornalistico. Un'immagine efficace è stata recentemente fornita da un articolista che ha paragonato il travaglio della transizione dalla «vecchia» DC al «nuovo» Partito Popolare a una grande flotta, composta da transatlantici, battelli, barche e gommoni, in rotta da un porto ormai inospitale verso una meta non ancora ben chiara oltre le nebbie e le tempeste.

In realtà, fuori dalla similitudine, sta davvero succedendo qualcosa del genere all'interno dell'elettorato, dei quadri e della base DC. Raggruppamenti, movimenti, associazioni, gruppi, sezioni locali, insomma il grande arcipelago democristiano è in pieno movimento. Chi punta decisamente alla fondazione del Partito Popolare Italiano, chi indugia nella difesa dello statu quo, chi veleggia ormai verso altri lidi.

L'esito del «lungo viaggio» è complessivamente incerto, anche se cominciano a delinearsi alcuni punti fermi, sui quali vale la pena di soffermarci.

* * *

Un primo dato ormai scontato è quello di un ridimensionamento elettorale. Su questo concordano i più recenti e attendibili sondaggi, confortati del resto dalle varie tornate amministrative svoltesi dopo il 1992. E dunque chi resterà fedele alla continuazione dell'esperienza politica dei cattolici democratici deve aspettarsi un robusto calo di rappresentanza nei diversi organismi elettivi, calo accentuato dai nuovi meccanismi maggioritari. Questo fenomeno sarà pressoché generalizzato nell'Italia Settentrionale. Per venire alla nostra Melegnano, significherà probabilmente un ritorno all'opposizione in Broletto, ma con una forza ancor più ridotta rispetto all'attuale.

Insomma, chi vuole essere «vincente» in termini di potere e di successo politico sappia che a restare nel Partito Popolare rischia moltissimo di tale ambizione.

* * *

La medaglia ha però un suo rovescio positivo. La prevedibile perdita di potere istituzionale libererà energie di progettualità politica e sociale, non più costretta a mediarsi con problemi di gestione d'interessi. La progettualità dei «popolari» sarà presumibilmente molto forte, perché potrà attingere direttamente alla solida tradizione del cattolicesimo sociale, a sua volta «liberato» dalle prudenze necessitate dal

(continua a pag. 2)

LA NUOVA SEGRETARIA DELLA D.C. CITTADINA

SOMMARIO

pag. 2 - Ricordo di cittadini scomparsi
pag. 3 - La pace è coesistenza, di **Guido Oldani**
- Spettacolo alla Scuola Sociale: L'arte dei grattazanni, di **Maria Gandini Biglia**
pag. 4 - Gli stili architettonici a Melegnano: appendice al Liberty, di **GianLuigi Sala**
- Letture: Milano in periferia, di Luca Sarzi Amadè, nota di **Nino Dolcini**
pag. 5 - Ritorno a Monte Lungo cinquant'anni dopo la battaglia, di **Giuseppe Gerosa Brichetto**
pag. 6 - Iniziative per l'Anno Internazionale della Famiglia, di **Luisa Bellomi**
pagg. 5/7 - **Lo Sport, gli Spettacoli, il Tempo libero**, con articoli e servizi a cura di **Paolo Dolcini, Virgilio Oleotti, Alfonso Angolari, Elvira Bellomi**
pag. 9 - I personaggi melegnanesi: un meregnanin e un auditorium de censetanta canarin, di **Giovanni Colombo**
pagg. 10/11 - **Partecipare**, informazioni sulla vita del Comune e degli Enti locali
pag. 12 - I rappresentanti di classe nella Scuola Media 'P. Frisi'
pag. 13 - Avisini in gita a Rovereto
pag. 14 - Grande successo per il serial «Cinque sere intorno al mondo»

Chiuso in redazione mercoledì 10 novembre 1993. I prossimi numeri chiuderanno mercoledì 24/11 (n. 22 Speciale Natale) e mercoledì 15/12 (n. 23). L'uscita in edicola è prevista alla fine della settimana sucessiva a quella di chiusura.

Resi noti i risultati del sondaggio effettuato dall'azienda presso l'utenza

Come va la MEA? Non male

L'affluenza di pubblico alle tre assemblee cittadine promosse ad hoc non sarà stata eccezionale, ma i questionari pervenuti alla MEA rappresentano comunque un test molto attendibile.

Parliamo della recente indagine svolta dalla più grossa delle due municipalizzate melegnanesi per conoscere valutazioni e suggerimenti dell'utenza in merito ai servizi resi quotidianamente alla città.

Su 6.900 questionari distribuiti ad altrettante famiglie, ne sono infatti ritornati 2.200 (il 32%) debitamente compilati; una metà di questi utlimi sono andati a costruire un «campione causale» che ha fornito interessanti risultati.

Complessivamente emerge una discreta immagine dell'Azienda, non senza importanti sottolineature di quanto si dovrebbe e si potrebbe ancora realizzare per migliorare la vita a l'ambiente di Melegnano.

Col realistico linguaggio delle cifre, ecco le risposte, domanda per domanda. Si tenga presente che le percentuali si riferiscono ovviamente ai soli questionari che hanno dato risposte utili.

Quesiti generali

È soddisfatto di come la MEA gestisce i servizi?

molto	4.4%
abbastanza	73.2%
poco	18.8%
per niente	3.8%

Vuole cortesemente indicarci di che cosa non è soddisfatto?

pulizia strade	46.1%
comportamento del personale	4.5%
mancanza di cassonetti per le immondizie	49.4%

A proposito del comportamento del personale, lei lamenta:

poca educazione	11.0%
risposte sgarbate	15.7%
risposte vaghe	73.3%

Acqua potabile

Come giudica la qualità:

buona	10.6%
accettabile	57.2%
cattiva	32.2%

La quantità in arrivo al suo appartamento è:

abbondante	17.9%
sufficiente	69.1%
scarsa	13.0%

A suo giudizio, nella sua famiglia quanti litri per persona si consumano al giorno?

più di 200	2.6%
fra 100 e 200	24.6%
meno di 100	72.8%

La sua famiglia, quante bottiglie di acqua minerale consume al giorno?

più di due	24.6%
due	33.6%
una	33.6%
niente	8.2%

Gas metano

Il riscaldamento nella sua abitazione funziona a:

gas metano	66.3%
gasolio	33.3%
elettrico	0.0%
altro	0.4%

Secondo lei, il riscaldamento a gas metano, rispetto ad altri è:

migliore	77.6%
uguale	19.3%
peggiore	3.1%

Lei pensa che, rispetto ad altri tipi, il riscaldamento a metano costa:

meno	36.3%
uguale	39.8%
di più	23.9%

La sua abitazione ha un sistema di riscaldamento autonomo:

sì	47.6%
no	52.4%

Ci indichi per favore, da quale anno il riscaldamento della sua abitazione funziona a gas metano:

prima del 1985	56.4%
dopo il 1985	43.6%

Se in precedenza aveva un sistema di riscaldamento diverso da quello a metano, il passaggio a quello a metano si è rilevato:

vantaggioso	77.6%
svantaggioso	3.5%
indifferente	18.9%

Se la sua abitazione non è allacciata alla rete gas e perché:

non ci ha mai pensato	19.1%
non vale la pena	20.9%
condomini contrari	60.0%

Se la sua abitazione non è allacciata alla rete gas, ha mai pensato di chiedere alla MEA un preventivo, senza impegno, per verificare se le converrebbe allacciarsi?

sì	32.7%
no	67.3%

Rifiuti

Ogni cittadino scarta, in media, oltre 1 kg di rifiuti al giorno. A suo giudizio, quale è il costo totale del loro smaltimento al chilo?

800 lire	11.7%
500 lire	35.2%
200 lire	53.0%

Lei conosce esattamente i

(continua a pag. 11)

Ragazzi che amano l'Italia

Durante la cerimonia per la commemorazione del 4 Novembre 1918, festa della vittoria nella 1ª guerra mondiale, la Sezione Combattenti e Reduci di Melegnano ha premiato, con una targa di benemerenza, la rappresentanza della Scuola Media «P. Frisi», distintasi ogni anno per l'assidua partecipazione.

Appuntamento l'11 dicembre per uno spettacolo benefico a favore dell'ANED

La danza per la vita

Sabato 11 dicembre prossimo, alle ore 21, presso il salone della Comunità di San Gaetano al Giardino, il Centro Danza di Maria Luisa e Walter Panzetti offrirà uno spettacolo benefico a favore dell'ANED (Associazione Nazionale Emodializzati).

Si ripete così la bella iniziativa, che già lo scorso anno consentì la raccolta di cospicui fondi per l'acquisto di strumenti scientifici per il Servizio di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale Predabissi.

* * *

Quest'anno i fondi raccolti serviranno a comperare attrezzature che permettano la monitorizzazione continua della dialisi tramite computerizzazione.

L'appuntamento dell'11 dicembre, al quale certamente la popolazione non vorrà mancare, offre l'occasione per fare qualche riflessione e per fornire notizie su un problema di grande rilevanza sociale. I pazienti dializzati in Italia sono infatti oltre 30.000, in Lombardia quasi 5.000. Nella nostra USSL 57 in terapia dialitica si trovano una cinquantina di pazienti, sotto diverse forme: domiciliare, ospedaliera e presso il centro d'assistenza limitata di Peschiera Borromeo. Si aggiunga che presso il Servizio Dialisi del Predabissi sono in trattamento 80 pazienti, provenienti dal nostro territorio, ma anche da altre località delle province di Milano e Pavia.

L'innalzamento dell'età media della popolazione fa sì che aumenti anche il numero dei dializzati, alcuni dei quali superano ormai gli ottant'anni.

Una cura definitiva potrebbe derivare dal trapianto renale, che in Italia è effettuato su una media di 5.5 persone ogni milione di abitanti. Siamo purtroppo all'ultimo posto nella CEE, ove la media dei trapianti si aggira sulle 15 persone per milione.

E pertanto da noi si fa sempre più urgente la terapia dialitica, con il ricorso a metodiche complesse e talora molto costose, al fine di fare sopravvivere i pazienti in dialisi anche più di 20 anni dall'inizio del trattamento.

Di fronte a questa situazio-

(continua a pag. 2)

SE VOLETE

— consegnare articoli e fotografie
— sottoscrivere abbonamenti
— richiedere copie arretrate
— fare inserzioni pubblicitarie
— segnalare disguidi
— o semplicemente chiacchierare con noi

rivolgetevi al nostro nuovo

Punto di contatto

aperto il lunedì, giovedì e domenica dalle ore 10 alle 12 presso la Scuola Sociale (g.c.) - Via Marconi 17 - Melegnano. È possibile anche avere informazioni ed effettuare iscrizioni per le attività dell'**Accademia delle Arti** della Scuola Sociale.

La flotta dei popolari

(continua da pag. 1)
diretto coinvolgimento nell'esercizio del potere.

Questo modo di far politica sarà davvero nuovo e, come tutte le novità, finirà per coinvolgere o per lo meno interessare le forze più fresche e idealiste della società. Nella corretta accezione del termine, sarà una posizione davvero democratica, in grado di saldarsi con esperienze analoghe maturate in altre aree culturali.

Certo, il prezzo da pagare si prospetta alto, al limite della presenza puramente testimoniale in moltissime situazioni, almeno nei tempi medi.

* * *

Un altro versante importante della «navigazione» verso il Partito Popolare sarà la riduzione sensibile della mediazione politica a beneficio del raccordo con la società. Non una «qualunque» società - quella dell'opinione dominante - ma quella che risulta più omogenea, per ispirazioni e scelte, rispetto alla progettualità di cui s'è parlato.

Per intenderci: può ipotizzarsi un franco e costruttivo dialogo con il mondo del volontariato, dell'impegno socio-educativo, dell'attenzione alle nuove povertà, dell'apertura interetnica ed interculturale, della ricerca di quanto unisce piuttosto che l'esasperazione di quanto può dividere.

Lavoro non facile, perdente a breve termine, vincente però in tempi storici e quindi verificabili più a dimensione generazionale che nell'arco dell'esperienza personale.

È proprio questo operare per un «altrove» a rendere impazienti e scettici parecchi membri del pittoresco equipaggio dell'esodo democristiano.

Ma del resto come si fa a chiedere un «altrove» a gente che si è preoccupata - spesso fraudolentemente - di un «qui e subito» ben visibile e godibile? Il luogo politico del «qui e subito» non può essere quello della progettualità e dell'intatta passione civile.

Nino Dolcini

La danza per la vita

(continua da pag. 1)
ne il Servizio di nefrologia e Dialisi del Predabissi (primario dott. Claudio Grassi) ha iniziato un programma di prevenzione precoce delle nefropatie, attuando nel contempo la dialisi computerizzata per la migliore gestione della cura.

A questo punto sono entrati in azione i delegati dell'ANED della nostra USSL, i quali hanno deciso di contribuire concretamente alla realizzazione di questo programma terapeutico, organizzando raccolte di fondi, come appunto quella del prossimo 11 dicembre.

Ricordiamo che l'anno scorso la generosità dei melegnanesi ha superato le previsioni, consentendo l'acquisto di vari strumenti scientifici. Tecnicamente: un Collimatore per Ecografo, che consente di eseguire biopsie renali ecoguiate, ed un Holter per il monitoraggio continuo della pressione arteriosa. Ora i due apparecchi sono in funzione presso il reparto del dott. Grassi.

Con il ricavato dello spettacolo benefico che il Centro danza offrirà quest'anno si conta di acquistare altri strumenti molto sofisticati, atti a permettere, come sopra accennato, il monitoraggio computerizzato e continuo della seduta dialitica, al fine di adattare il funzionamento delle apparecchiature alle condizioni cliniche dei pazienti.

Un cordiale arrivederci dunque all'11 dicembre. Ci divertiremo e daremo una mano a realizzare una sanità moderna ed efficiente.

LA CALZA IN GAMBA
Calze e Maglieria Intima
Uomo - Donna - Bambino
GOLDEN LADY
malerba
carsol Calze Moda
COLLANTS cacharel
Sanpellegrino
VIA MONTE GRAPPA 9 - MELEGNANO

Ricordo di melegnanesi scomparsi

Il 26 ottobre dopo lunga, dolorosa malattia pazientemente e cristianamente sopportata si è spento per sempre alla luce di questo mondo il sorriso generoso e aperto di

AURELIO BARONI

Melegnanese di adozione (era giunto ancora bambino dalla vicina Mairano) già a 12 anni, garzone del prestino Lorenzetti consegnava il pane a domicilio di molte famiglie. Anche il suo modesto guadagno poteva servire in famiglia essendo il primo di cinque fratelli.

Fu poi aiuto elettricista presso l'Industria Chimica Dr. Saronio fino al momento della chiamata alle armi. Fatto prigioniero in Grecia fu portato in Germania poi in Russia dove rimase tre anni senza che di lui si ebbero mai notizie. Dalla prigionia si salvò grazie alla sua perizia di elettricista. La bandiera tricolore della locale sezione Combattenti e Reduci presente ai funerali di Aurelio lo avrà sicuramente inorgoglito.

Alla fine della guerra ritornò in Chimica come elettricista e vi rimase fino alla chiusura della fabbrica. Fu poi per 25 anni apprezzato tecnico presso l'ospedale Predabissi. La malattia e i lunghi ricoveri presso lo stesso ospedale hanno dimostrato quanto fosse da tutti benvoluto. I medici della medicina II, il personale paramedico e tutti i suoi ex colleghi hanno fatto a gara nel prodigarsi coi familiari per alleviare le sue sofferenze. Generoso e sempre disponibile verso tutti coloro che chiedevano il suo aiuto seppe farsi amici tutti quelli che lo hanno conosciuto.

La famiglia fu per lui l'unico suo mondo: per il bene della quale si sacrificò con entusiasmo fino a che le forze glielo consentirono. Senza il supporto di tante parole ma solo valendosi del suo amore, della sua dedizione e del suo esempio seppe trasmettere ai figli i veri valori dell'esistenza. A pochi giorni dal compimento del 70° anno uno stuolo di amici l'hanno accompagnato all'ultima dimora. nessuno di loro lo dimenticherà.

Mercoledì 27 ottobre, a 81 anni, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

ALDO GABRIELLI

Seppur di origini non melegnanesi, da moltissimi anni risiedeva nella nostra città, dove con grande impegno e serietà aveva operato in campo sociale.

Un uomo di profonda fede cristiana, molto riservato, partecipò alla Resistenza, fece parte della prima dirigenza delle Acli melegnanesi, e operò a suo tempo come rappresentante della Cisl fra gli impiegati dell'Izar.

Si meritò apprezzamento e stima fra i suoi concittadini, che lo ricordano con grande affetto.

— — —

A San Zenone, dove da anni si era trasferita con la famiglia, sabato 30 ottobre, si sono svolti i funerali di

EMILIA NEGRI ved. FUSARI

65 anni, meregnanina, primogenita del Maestro Negri, il compianto «*Negrin*» organista di San Giovanni e *tabachee in Burg*.

Sposata con *el Batista Fusari,* da qualche anno scomparso, la *Milièta* (la chiamavano così) fu per diversi anni *la frutaröla* nell'appena costituito quartiere Carmine, in via De Amicis.

Tutti coloro che la conobbero e i *vecc meregtnanin,* la ricordano con grande gratitudine e stima.

— — —

Dopo lunga malattia e degenza all'Ospedale Predabissi, domenica 31 ottobre, a 73 anni, ci ha lasciato

GIUSEPPE MARZANI

Un meregnanin, uno dei personaggi più popolari e conosciuti del *Punt de Milan.*

Aveva ereditato dal padre l'arte della lavorazione del legno e figurò fra i più rinnomati artigiani della nostra città, ricoprendo anche incarichi di rappresentanza nella locale Associazione Artigiani.

Proprio in via Vittorio Veneto, la sua bottega *de lignamee,* la «Marzani e Quattrini», da alcune generazioni è stata un richiamo per i concittadini.

Fu lavoratore infaticabile e generoso, che si qualificò sul piano professionale. Molto legato alla famiglia e alle tradizioni popolari del rione del *Carmen,* era conosciutissimo e stimato.

La presenza di numerosissimi cittadini ai suoi funerali sottolinea l'apprezzamento e l'amicizia che godeva fra di noi.

— — —

Improvvisamente, a 82 anni, è mancato, proprio nel *dì di mort,* una delle figure meregnanine più prestigiose, il

Rag. LUIGI RONCORONI

Cresciuto *in Burg,* vicino ai *Nuseda,* da molti anni viveva con la sorella in via Felice Senna.

Era veramente la figura irreprensibile del vecchio *ragiunatt,* molto meticoloso, preciso, un uomo di fiducia, di poche parole, un lavoratore instancabile.

Per alcuni anni aveva lavorato presso l'Esattoria in via Senna e successivamente si era trasferito a Milano, presso la Banca Nazionale dell'Agricoltura, proprio in Piazza Fontana, e fu uno dei testimoni del feroce attentato del 1969, in cui rimisero la vita innocenti persone.

Apprezzatissimo e stimato, si meritò la fiducia, anche come amministratore della Parrocchia di S. Giovanni Battista. Nel silenzio e nella riservatezza e con umiltà servì degnamente la nostra comunità, che lo ricorda con doveroso e riconoscente rimpianto.

— — —

A 76 anni, dopo un periodo di malattia, quasi improvvisamente, in silenzio, il due di novembre, giornata che ricorda la commemorazione dei defunti, ci ha lasciato

GUERINO MERLI

Uomo buono, un generoso, un intraprendente lavoratore, un autentico *meregnanin.*

Con il suo sorriso, con riservatezza ed umiltà, fu un vero servitore della nostra comunità.

Cresciuto in via Sangregorio, membro dell'antica famiglia dei Merli, la sua vita fu una continua testimonianza di fede e di dedizione cristiana.

L'Oratorio «San Giuseppe» fu fino in fondo, nella sua vita, la sua casa, e il Guerino, nell'avvicendarsi delle generazioni, vi dedicò con entusiasmo le sue migliori energie.

«*Fiö de l'Uratori*», Vice Delegato Aspiranti accanto all'indimenticabile Aldo Beccaria (scomparso durante l'ultima guerra), fac-totum del salone cinema-teatro, atleta della «Virtus», addetto alla piscina del Centro Giovanile per oltre 22 anni, e poi come «bufettista». Inoltre dalla fondazione, fu uno dei più assidui militi della Croce Bianca, e «Croce d'Oro» dell'Avis.

Dal 1938 al 1946, durante l'ultima guerra, fu combattente in Africa e successivamente, fatto prigioniero, venne trasferito in Inghilterra.

Fu tra i primi melegnanesi assunti alla Chimica Dr. Saronio, e alla chiusura della fabbrica fu trasferito a Cesano Maderno, dove rimase fino all'età pensionabile.

Aclista e cislino, diede con entusiasmo la sua testimonianza cristiana nel campo sociale.

Lascia nel dolore la moglie, i figli e i nipoti, per tutti i quali aveva dato le sue migliori attenzioni e un vivo ricordo fra gli amici e tutti coloro che l'hanno conosciuto.

— — —

A tutte le famiglie e ai congiunti di questi «meregnanin» che ci hanno lasciati in così breve tempo, «Il Melegnanese» porge le più sentite condoglianze.

Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra

Sede di Melegnano

In occasione della giornata del Caduto e del Disperso in Guerra

Domenica 12 Dicembre p.v. alle ore 10.15

nella Basilica di San Giovanni Battista sarà celebrato un solenne ufficio a ricordo di tutti i Caduti e i Dispersi.

TWINGO SCANSA FATICHE.

RECORD DI CATEGORIA PER CONFORT. Alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza ed il più alto indice di abitabilità. Misurate. Twingo è la prima piccola monovolume dai grandi spazi. Grazie al sedile posteriore scorrevole potete scegliere tra lo spazio di una grande berlina o un bagagliaio di ben 261 dm³. Provate. L. 13.980.000* chiavi in mano. CONFRONTATE.

TWINGO. INVENTATEVI COME VIVERLA.

* Escluse differenziazioni attribuibili a tasse regionali (A.R.I.E.T.).

Concessionaria BONI & MASCARINI s.n.c.
20077 VIZZOLO PREDABISSI (MI) - Via C. Battisti, 4
Tel. 02/9830672 - 9835675 - Fax 02/9832002
20067 PAULLO (MI) - Via Milano, 50 - Tel. 02/90634066

RENAULT LE AUTO DA VIVERE

Interessante iniziativa didattica alla Media «Curiel» di Vizzolo

La pace è coesistenza

Nel trascorso anno scolastico, la Scuola Media «E. Curiel» di Vizzolo Predabissi ha promosso un articolato lavoro di conoscenza della cultura ebraica, nei suoi versanti artistico e religioso.

La manifestazione, che coinvolse la Rai, ebbe poi l'interessamento della stampa nazionale e della televisione israeliana. Ora, il problema si allarga allo studio della convivenza delle diverse culture ed etnie con la collaborazione dei Comuni di Vizzolo Predabissi, Mulazzano e le elementari di Vizzolo, Casalmaiocco, Sordio. Proprio per approfondire il concetto di pace e per tenersi lontano da una facilissima retorica in questi argomenti, all'interno della scuola «Curiel» si è concretizzata una prima riflessione teorica sullo sviluppo del concetto di pace in occidente e sulle sue recenti «occasioni» storiche...

* * *

Verso un lavoro interscolastico e intercomunale sul problema coesistenza e pace

Possibile cenno sommario di riflessioni sullo sviluppo del concetto di pace «occidentale», recenti «occasioni» storiche

Nel pensiero antico si accenna alla pace trattando del suo opposto, la guerra, e in generale si parla (Platone, gli Stoici, Plotino) della tranquillità dell'anima e della concordia tra gli animi, quale condizione di una repubblica ideale.

Nel pensiero cristiano, dove la pace assume un valore eminentemente morale, il tema viene approfondito soprattutto da Agostino e Tommaso d'Aquino.

Agostino è, tra l'altro, l'autore della più celebre definizione della pace «è tranquillità dell'ordine» *(tranquillitas ordinis)*; uno stato dunque «in cui non vi è contraddizione alcuna, nulla resiste e nulla vi è avverso».

Secondo Tommaso, la pace è un valore perseguito da tutte le creature, e distingue una pace verso sé, una pace verso Dio e una verso il prossimo.

Alcuni filosofi contemporanei considerano la guerra come naturale nell'uomo (Hobbes, Spinoza, Locke) fino a Nietzsche: «La guerra come igiene del mondo», o l'attuale pulizia etnica; altri, ad esempio, i neoclassici, si rifondano sulla pace interiore.

Ancora, non poco, più che della natura della pace si occupano della sua realizzazione, scongiurando la guerra, come Kant e la sua «verso la pace perpetua».

Per questo motivo la trattazione della pace viene sempre svolta in rapporto alla guerra, studiando le sue cause (es. Marx), fino anche alle ragioni per cui una guerra può essere giusta e legittima (come nel caso della cosiddetta «ingerenza umanitaria», propria di questo papato), i mezzi per evitarla, i trattati di pace per concluderla.

Nel nostro secolo ecco, sempre ad esempio, Martin Buber, Martin Heidegger, Emmanuel Levinas.

Buber (1878 - 1965) individua l'appello della pace nel concetto di «Io». Infatti il filosofo ha dell'Io una concezione dialogica e non individualistica: è nel dialogo, nel rapporto con gli altri, che l'Io realizza se stesso e diviene *persona*.

A tal fine egli deve coltivare relazioni autentiche, relazioni che appartengono all'ordine dell'essere anziché dell'avere - e soprattutto con l'entità divina, il «Tu» assolutamente personale, polo dialogico assoluto, fonte di ogni autentica comunione tra gli uomini. L'opera fondamentale in cui Buber sviluppa la sua concezione dialogica della persona é *Io e Tu* (1923). Qui egli illustra l'originalità della persona, contrapponendo il rapporto Io - Tu (che è quello della relazione dialogica) al rapporto Io - Esso, che è quello della affermazione egoistica di dominio e di possesso.

È invece Heidegger (1889 - 1976) che sperimentando la storia del suo «Esserci», conclude che «solo un Dio potrà salvarci». Esser/ci, dove il «ci» significa «nel mondo», e quindi il futuro, essere dunque come futuro, e infine l'esclamazione citata.

Infine Levinas (nato nel 1906): l'etica che egli propone è l'etica della responsabilità: un'etica costruita sulla priorità dell'Altro (che non necessariamente è il Tu) sull'Io; etica che trova il suo imperativo supremo non nell'astratto imperativo categorico di Kant, bensì nel concretissimo imperativo scritturale «Tu non ucciderai». Fonda Levinas il «principio di responsabilità», sviluppando il pensiero, appena accennato, di Buber.

È con questi cenni di fondamento teorico filosofico, sapendo inoltre di dover porre attenzione alla «debolezza forte» della religione, soprattutto nel tempo moderno, circa l'ottenimento della pace (es. quella del Mozambico ottenuta dalla comunità di S. Egidio), che si può giungere alla nostra contemporaneità socio politica. Solo un cenno alla grande idea di Lorenzo il Magnifico che crea la felice opportunità della diplomazia fra Stati, fino alla nascita delle ambasciate extraterritoriali e relativi pacificanti ambasciatori; avvenimento centrale da cui conseguono i seguenti capitoli.

Nel 1919 la Società delle Nazioni, derivante dai 14 punti di Wilson che però notoriamente fallisce sul nascere; nel 1945 la più felice nascita dell'organizzazione delle Nazioni Unite, oggi con qualche problema. Infine la costituzione della Repubblica Italiana nel 1947, nonché il premio Nobel per la pace istituito dall'omonimo chimico svedese e l'azione attivamente pacifista di Gandhi che, non va dimenticato, ha avuto una formazione culturale occidentale.

G.O.

Bibliografia minima: Agostino Aurelio, *De Civitate Dei;* Tommaso d'Aquino, *Summa Theologica,* Immanuel Kant, *Critica della ragion pura* (1781); *Verso la pace perpetua* (1795); Nicola Abbagnano, *Storia della filosofia* (3 vol., 1946-50); Martin Buber, *Io e Tu* (1923); Emmanuel Levinas, *Etica infinita* (1983).
Giorgio Spini, *Storia dell'età moderna* (vol. 3, 1968); L. Massimo Salvadori, *Storia dell'età contemporanea dalla restaurazione all'eurocomunismo* (1977).

Un'autentica cultura di pace nasce anche dall'incontro intelligente e reciproco tra gente diversa per origine, razza e condizioni sociali. (Foto Luigi Generani).

Presso la Scuola Sociale

L'arte dei Grattazanni

Rutilante, affascinante coinvolgente, lo spettacolo che ci è stato offerto dai giovani del corso di recitazione dell'Accademia della Arti di Melegnano, per raccogliere fondi a favore dell'A.B.I.O. (Associazione per il Bambino in Ospedale). Spettacolo proiettato sullo scenario di un cortile rustico perfettamente reso dagli allievi del corso di grafica diretto da Luigi Poletti.

Uno spettacolo, «L'Arte dei Grattazanni», giocato sull'interpretazione vocale e mimica: parole, gesti, espressioni tipiche dei vecchi idiomi contadini, della povera gente.

Alla recitazione scoppiettante si accompagnavano e si sovrapponevano azioni gestuali e atteggiamenti sorprendenti e brani musicali, ora suasivi, ora violenti. E balli, e balli, eseguiti con agilità straordinaria, e acrobazie da atleti, da funamboli (il corpo non aveva più peso e volteggiava nell'aria), e smorfie e ammiccamenti e sberleffi.

Momento centrale dello spettacolo una pantomima, in cui gli attori si esprimevano in maniera realistica ed effervescente su episodi di vita misera ma allegramente vissuta. E alla fine un buffissimo sketch del repertorio cabarettistico in cui le battute e i gesti si susseguivano a ritmo frenetico, con un effetto esilarante.

Una capacità interpretativa intensa, quella dei nostri giovani, da veri professionisti, tale da sorprenderci e da suscitare stupore e viva ammirazione.

Abbiamo applaudito a lungo lo spettacolo intelligente e divertente, di una comicità esplosiva, tale da strappare risate e battimani a non finire.

Grazie ai bravissimi artisti e al validissimo regista Enzo Forcellini, grazie, con la speranza di un altro incontro.

Maria Gandini Biglia

Fotografia a Palazzo Isimbardi

Archivio dello Spazio 2

Dall'11 novembre al 19 dicembre prossimi si terrà a Milano, nelle sale di Palazzo Isimbardi, in corso Monforte 35, la mostra «**Archivio dello spazio 2 - 700 fotografie di autori contemporanei sul territorio di 44 Comini del Milanese**», promossa dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Milano.

La rassegna, che prosegue l'opera di documentazione del territorio provinciale (da cui già due anni fa è scaturita la mostra «Archivio dello spazio - Olona Lambro Martesana») è curata da Achille Sacconi, coordinatore del Progetto Beni Architettonici e Ambientali della Provincia di Milano, con la collaborazione di Roberta Valtorta.

Per meglio comunicare l'ampiezza del lavoro in corso (l'archivio fotografico comprende oggi circa 4000 stampe in formato 30x40 e tutti i provini a contatto), la mostra viene proposta al pubblico in due parti consecutive, per un totale di 700 immagini.

La mostra «Archivio dello spazio 2» presenta il lavoro dei 38 fotografi italiani che hanno preso parte alla campagna fotografica (la quarta) del Progetto Beni Architettonici e Ambientali della Provincia di Milano, svoltasi dall'estate 1991 all'estate 1993. Nel corso del lavoro, sono stati analizzati 44 territori comunali e nuovamente i luoghi nei pressi dei tre corsi d'acqua Olona, Lambro e Martesana, già precedentemente studiati.

Tra i fotografi coinvolti nel progetto vi è anche il nostro concittadino Adriano Carafòli, che esporrà dal 1 al 19 dicembre p.v.

Compagnia Filodrammatica Dialettale «I Soliti» - Montanaso Lombardo (MI)

Via Roma 9 - Tel. 68.590

XIX Concorso di Poesia Dialettale Lodigiana

"Francesco De Lemene"

(Con sezione speciale per il dialetto milanese)

La Compagnia Filodrammatica "I Soliti" di Montanaso Lombardo, con il patrocinio del Comune di Montanaso, indice il diciannovesimo concorso di poesia dialettale "Francesco De Lemene".

Bando di Concorso

1) Ogni concorrente può inviare da una a tre poesie (una per sezione "milanese" con traduzione) a tema libero in 5 copie dattiloscritte (o fotocopie), su ognuna delle quali deve essere scritto lo pseudonimo scelto dall'autore e mai precedentemente usato.
2) Sul foglio chiuso in busta recante lo pseudonimo scelto, dovranno essere riportati, dattiloscritti, cognome, nome e indirizzo dell'Autore. Il tutto in busta raccomandata, inviare a Ronga Mario - Segreteria del Concorso - via Martiri della Cagnola - 20075 Montanaso Lombardo (MI), entro e non oltre il 31 gennaio 1994.
3) Le poesie inviate devono essere inedite.
4) I nomi componenti la Giuria, il cui operato è inappellabile, verranno resi noti all'atto della premiazione.
5) Le poesie premiate e quelle segnalate saranno lette il giorno della premiazione che avverrà senz'altro entro il mese di giugno 1994 a Montanaso nel teatro "Gioele Losio".
6) Notizie dettagliate sull'esito del premio saranno inviate alla stampa locale e nazionale, ed alle emittenti radiofoniche e televisive.
7) Il materiale inviato non sarà restituito.
8) Non è prevista alcuna tassa di partecipazione.

Premi

Al primo classificato: targa d'oro offerta dal Comune di Montanaso, al secondo classificato: medaglia d'oro, al terzo: targa d'argento. Per la migliore poesia in dialetto "milanese": medaglia d'oro Comune di Montanaso.
La Giuria si riserva di indicare altri poeti meritevoli di segnalazione: ad essi verranno assegnati altri premi.
È istituita altresì una sezione riservata agli studenti delle scuole medie superiori di Lodi e di tutto il Lodigiano. Valgono le modalità del bando con le seguenti modifiche: inviare una sola poesia, sempre in cinque copie; indicazione dell'Istituto e della classe di appartenenza.
Sarà assegnato un premio particolare alla prima poesia classificata offerto dalla Familia Ludesana.

Boutique

Tutta Moda

di MARZANI PIERANGELA

Capi da Cerimonia
Sportivi - Maglierie - delle migliori Firme
Roccobarocco - Fendi - San Germain Des Prés
Creola - Nanni Bleu
e **Domina specializzata in Taglie Forti**

Via Paolo Frisi, 9 - MELEGNANO - Telef. 98.35.028

f.lli **RIPONI** snc

- Sub-Concessionario V.A.G.
- Ricambi Originali
- Esposizione e Vendita Vetture nuove e usate

20077 MELEGNANO
Viale della Repubblica, 36 - Tel. 02/98.23.28.49

Gli stili architettonici a Melegnano (10)

Appendice allo stile Liberty

Non pensavamo di suscitare, con i nostri modesti articoli sugli stili architettonici nella nostra città, tanto risveglio di interesse per tale argomento ed in particolare per la produzione del periodo Liberty.

Così che ci sentiamo spinti a stendere questa altrettanto breve appendice per venire incontro alla curiosità dei nostri quattro lettori di età non proprio fresca, che non hanno del tutto dimenticato un'epoca che magari non hanno vissuto direttamente ma che è a loro presente attraverso la testimonianza di oggetti e di arredi ricevuti in eredità ed entrati a far parte di quelle collezioni casalinghe delle quali manca il coraggio di disfarsi e che Gozzano in *L'amica di Nonna Speranza* definiva «le buone cose di pessimo gusto».

Ma sì! Parliamone anche se l'argomento può sembrare frivolo in tempi di complotti incombenti e di scandali plurimiliardari; serva almeno a disintossicarci ed a rasserenarci col ricordo di un'epoca che era aperta alla speranza ed alla fiducia nell'avvenire.

La Signora L.S. ci ha chiesto se fa bene a non disfarsi di un mobilio da camera da letto datato 1925, di chiara impronta Liberty, in mogano ben conservato, decorato con cornicette a fine intarsio policromo, con filetti di ottone e dadi di madreperla inseriti a raso. Un altro lettore ci confida di tramare da tempo un atto iconoclastico nei confronti di suppellettili che ormai servono a raccogliere polvere e a rubare spazio, ma che non trova mai il coraggio per farlo, bloccato sempre da quella malattia che si chiama affezione e che si aggrava col procedere dell'età.

Che rispondere? Teniamole care queste testimonianze di gusto e di fertilità creativa che col dilagante consumismo e con la fiera degli orrori che stiamo vivendo diventeranno sempre più preziose.

Quando proprio vorremo disfarcene ricordiamo che ogni alternativa è buona: la cessione all'antiquario o al rigattiere o al mercatino dell'usato o un regalo che sarà certamente apprezzato, tutte destinazioni valide tranne quella della distruzione.

Di queste memorie avremo ancora bisogno.

Qual è quella casa che non custodisce ancora, relegati in soffitta o sepolti in cantina, quegli oggetti che ritrovati a distanza di tempo suscitano sempre ricordi ed emozioni, che fanno sorridere e fanno pensare?

Saranno i piatti spaiati, ultimi superstiti di «servizi da dodici» decimati dalle quotidiane disavventure di cucina; saranno i vassoi di portata o di servizio, in metallo, in ceramica decorata o in legno lucidato «a tampone»; saranno i centrotavola, le alzate, i cestini realizzati con i materiali più diversi e con le forme più estrose; le zuppiere, le oliere, i bicchieri e le bottiglie (compresa la vecchia bottiglia della gazosa con la biglia di vetro, oggi oggetto d'antiquariato ricercato); saranno le tazzine e le tazze «di gusto non sempre ineccepibile», le caffettiere, le teiere e le cioccolatiere, i vasi ed i «cache-pot», cioè quei decorati e colorati vasi in ceramica invetriata che servivano a mascherare i vasi d'argilla con le foglie di aspidistra sempre verdi anche nei recessi meno illuminati delle stanze; e le statuette e le cornici ed i portaritratti da tavolo che allineavano sul pianoforte ormai muto le generazioni di parenti e le foto con dedica delle persone che contavano. Per non dire delle lampade, delle «abat-jour» (smorza luce) col gonnellino a fili di perle, delle «appliques» (tutti termini imitati dal francese e difficilmente traducibili in una sola parola) e di tante altre anticaglie diventate ormai preziose perché rare.

Molti di questi oggetti hanno ancora una funzionalità attuale dovuta alla loro adattabilità (la brocca d'acqua che diventa vaso per i fiori recisi), altri subiscono orribili adattamenti (il mobile radio che diventa mobile bar o la macchina da cucire che diventa lampada a stelo), altri infine valgono solo per quello che sono, cioè per un oggetto di forma gradevole e di estro raffinato.

Non buttiamo nulla, se lo spazio e le nostre donne di casa che devono tenere in ordine ce lo consentono!

GianLuigi Sala

Il manifesto della mostra «Gli oggetti da salvare», allestita nel 1974 nei locali dell'Asilo Sociale dalla Pro Loco con la espertissima consulenza del dott. Giuseppe Gerosa Brichetto. In quella occasione si è scoperto che nelle nostre anche modeste dimore è custodito un patrimonio di oggettistica di cui non si ha una conoscenza consapevole.

Letture: Luca Sarzi Amadè, Milano in periferia, edizioni Mursia

Quando la metropoli era un gran paesone

Quante volte nella nostra pagina *«Te se recordet i temp indree?»* abbiamo *tiraa a man* anche la Milano di una volta? Innumerevoli. Vecchi *meregnanin* che andavano a lavorare nella metropoli e nei suoi quartieri che assomigliavano un po' a grandi paesoni: Rogoredo, la Bovisa, il Casoretto, Lambrate, l'Ortica, Monluè, Vigentino, Morivione e chi più ne ha più ne metta.

L'occasione per ripercorrere la Milano *de chi temp là* ci è fornita da un bellissimo libro di *Luca Sarzi Amadè,* scrittore affermato di storie piccole e grandi. Il piacevolissimo volume si chiama *Milano in periferia* (ed. Mursia). Più di duecento pagine godibili, argute, ricche di preziose fotografie d'epoca.

L'autore ha raccolto con intelligente cura le testimonianze di gente comune e di cultori di memorie: tra di loro troviamo anche *Giuseppe Gerosa Brichetto,* collaboratore emerito de «Il Melegnanese».

Ed ecco dunque la Milano di Luca Sarzi Amadè, quella dei cosiddetti *Corpi Santi* e cioè delle periferie ancora amministrate in liberi comuni; periferie che peraltro sono diventate tali solo dopo l'assorbimento da parte della Grande Milano negli anni Trenta. Prima erano comunità autonome, con una loro storia, loro tradizioni e persino differenti inflessioni del dialetto parlato allora da quasi tutti.

Su questo sfondo di storia minima si muovono personaggi caratteristici, umanissimi, come quel tipo di Lambrate soprannominato *il figlio del re* perché ritenuto (vox populi...) rampollo naturale di Umberto I, frutto di un'incofessabile avventura amorosa del «re buono», oppure *el tu mi ami de Lurett,* guappo della zona immortalato da una canzone in voga mezzo secolo fa.

Ci sono poi le presenze collettive: gli spazzacamini di via Magolfa al Ticinese, la Banda d'Affori realmente esistita ed ispiratrice del popolarissimo motivetto in odore anti- mussoliniano, i primi immigrati meridionali della *Baja,* in fondo alla via De Sanctis a quei tempi isolata tra la campagna e le nebbie del Naviglio. E ancora: i poveri che frequentavano l'opera pia *Pane Quotidiano,* i *ciaparatt de l'urtiga,* la *Cumpagnia del fil de ferr,* i bagnanti del *Cimitero invernale* alla darsena, gli sfrattati accasermati nei parallelepipedi di via Zama, *i ruatt* dell'Olgettina.

Insomma la folla dei nostri padri, il proletariato operaio che fece il proprio dovere per rendere grande Milano, unitamente a quanti venivano da fuori per prestare e cercare lavoro.

Tra questi ultimi non è difficile riconoscere i tratti caratteristici di noi della Bassa chiamati allora a prestazioni umili sì ma non umilianti perché consapevoli di una saggezza ruvida, capace di esprimersi con l'inarrivabile pregnanza del dialetto.

Sentite questa:

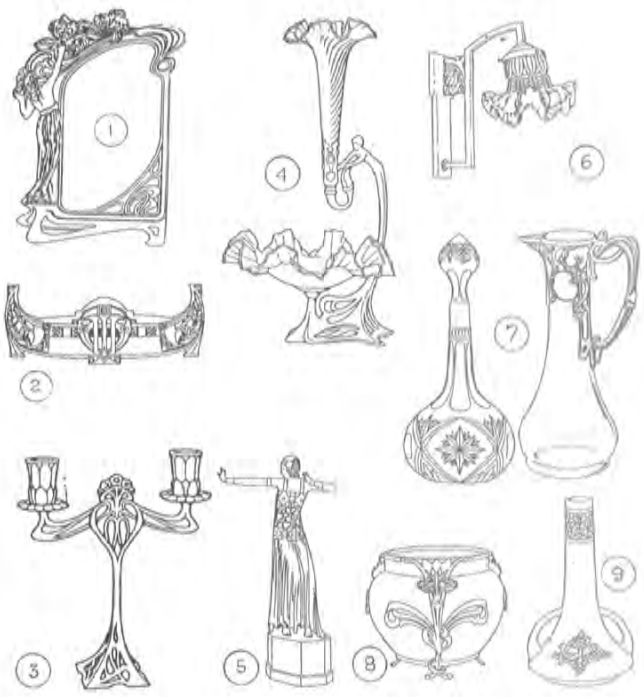
Ciomba la volta al Domm!
oh, che scalinada:
trintatrì basèi, e poeu on'altra scalada!
Oh, se borli giò a fo 'na spettasciada!
Ma se levi su, mi sùl Domm che vegni pu

C'è di meglio?

N.D.

Luca Sarzi Amadè, autore di «**Milano in periferia**», presenterà il suo libro il prossimo **2 dicembre alle ore 21** presso la Sala dell'Imperatore al Castello Mediceo di Melegnano.
Con il patrocinio del Comune di Melegnano, Assessorato alla Cultura, e la collaborazione della Civica Biblioteca.

Corriera della Lancia per gli operai da Lodi (1930). (da 'Milano in periferia', ed. Mursia)



Una selezione di oggetti di uso comune di epoca e di gusto Liberty: 1) Portaritratti da tavolo; 2) Vaschetta da centro tavola; 3) Doppiere da tavola; 4) Centrotavola; 5) Statuetta soprammobile; 6) Lampada elettrica ad «applique»; 7) Bottiglia e brocca; 8) Cache pot e vaso per fiori recisi. (Da «Oggetti di antiquariato» di Andrea Donati, autore anche di pubblicazioni di antiquariato nella collana Oscar Mondadori).

Docente esperta impartisce lezioni di
ITALIANO PER STRANIERI
Telefonare ore pasti al 98.39.379
pos. 115 18/93

Biblioteca Civica di Melegnano

La Biblioteca Civica di Melegnano, in collaborazione con l'Istituto di Italianistica dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, propone i seguenti incontri, che si terranno nel Castello Mediceo:

Giovedì 18 novembre 1993, ore 21: Prof. Pierantonio Frare, ricercatore di Letteratura Italiana presso l'Università Cattolica di Milano, *L'analisi del testo poetico.*

Giovedì 25 novembre 1993, ore 21: Prof.ssa Elena Landoni, docente di Storia della grammatica e della lingua italiana presso l'Università Cattolica di Milano, *Il romanzo italiano fra '800 e '900.*

Per la pubblicità e ricerca personale su
'Il Melegnanese'
rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 98.35.667

ORGANIZZATO DI ZONA
Vendita e assistenza
G. Fugazza
di F.lli FUGAZZA s.n.c.
Via B. Croce 8 Telefono
20077 MELEGNANO (MI) (02) 98.33.735

Ricordi di giovinezza e di guerra

Ritorno a Monte Lungo

di G. Gerosa Brichetto

Attacco della fanteria a Monte Lungo il mattino dell'8 dicembre 1943.

Ricorrono cinquant'anni - dicembre 1943 - dal famoso combattimento di Monte Lungo (Caserta), mercé il quale, col ritorno in linea di una grande unità dell'esercito Italiano, disperso dopo i noti eventi armistiziali, si dava l'avvio alla guerra di Liberazione.

Il nostro antico collaboratore dottor Giuseppe Gerosa Brichetto, testimone e partecipe di quel sanguinoso fatto d'arme, è stato sollecitato a presenziare alla cerimonia presso il grande Sacrario Militare, ed a pronunciare un'orazione commemorativa al Convegno storico militare del I Raggruppamento Motorizzato a Cassino.

Siccome per motivi di età e di salute non è in condizione di affrontare il disagevole viaggio, ha trasmesso al Comitato ordinatore del Convegno, il messaggio che ben volentieri pubblichiamo.

N.D.

... Oggi, a cinquant'anni di distanza, io ritorno a voi col pianto nel cuore...

* * *

Monte Lungo 1943 Dicembre 1993

«E un giorno le gesta del I Raggruppamento saranno avvolte in una luce di leggenda, nella quale voi, schiere di valorosi, sarete ravvicinati ai Bersaglieri di Lamarmora, ai giovinetti di Curtatone e Montanara, ai Mille di Garibaldi».

Questo l' Ordine del Giorno datato il 20 dicembre 1943 dal Comando tattico della Brigata Dapino, quando si concluse vittoriosamente l'azione di Monte Lungo. Era la prima Unità combattente ammessa a collaborare con gli Alleati dopo le infauste vicende del settembre; era il primo ritorno in armi per la liberazione della Patria occupata. Ma il costone del monte e le pendici rimasero seminati di morti, prima che il grido di vittoria, in una azione successiva a più vasto raggio, erompesse dalle gole affannate dei fanti, dei bersaglieri, ed i loro commilitoni delle altre armi e dei servizi, i quali aprivano il varco sulla via di Cassino, sulla via di Roma.

«Quanto conta in questo momento è combattere... La Patria guarderà riconoscente ed ammirata a quei pochi suoi figli che, in questa oscura e tragica ora, trovano ancora in sé la forza di seguire sino in fondo la via del dovere». Il fatto militare di Monte Lungo, solo cinquemila uomini impegnati in quel lontano dicembre 1943 sul fronte di Cassino, è troppo esiguo di fronte alle tremende pagine sulle quali si chiuse nel modo più tragico la storia della nostra ultima guerra nelle pianure e sui monti, nelle steppe e nel deserto, nel cielo e sui mari. Esso ebbe poco più che il valore di un simbolo: quello della partecipazione italiana al nuovo ordine delle cose, ed il crearsi delle premesse per il prossimo futuro. Premesse ed antecedenti che sono oramai più che noti: dopo il tracollo dell'8 settembre, insistenze del nostro Governo e dello stato Maggiore a prendere parte all'intervento armato rivolto alla liberazione del Paese; promesse degli Alleati che avrebbero mitigato le dure condizioni di armistizio in funzione dell'aiuto militare che gli italiani avessero dato al proseguimento della guerra contro i Tedeschi; perciò approntamento di una Grande Unità fra difficoltà inenarrabili, e suo inserimento fra le potenti forze anglo-americane, nel clima di una enorme indifferenza.

Il cammino su di cui venivano avviati i Cinquemila di Mignano era segnato di duri sacrifici, di umiliazioni, di lagrime e di sangue. È sotto questo profilo che Monte Lungo rappresenta la prima importante pagina del nuovo risorgimento d'Italia. Sono trascorsi cinquant'anni; la gran parte degli attori di quel sanguinoso dramma ha già varcata la soglia del grande Mistero: la memoria dei morti Eroi, le ferite dolorose, i duri sacrifici di quei valorosi combattenti sopravvivono nel dolore e nel ricordo non mai sopiti dei loro congiunti, nella memoria dei compagni d'arme. Tutto il popolo italiano dovrebbe invece sapere che laggiù nella stretta di Mignano, dove la statale e la ferrovia da Roma a Napoli si dividono per costeggiare sull'un versante e sull'altro il monte conteso, vi furono delle nuove gloriose Termopili, pari a quelle eternate dalle storie elleniche.

* * *

È ancora il generale Vincenzo Cesare Dapino, Comandante il I Raggruppamento Motorizzato, che così si indirizzava alle sue truppe, tragicamente provate dall'alterna fortuna dei combattimenti del dicembre: «Voi ben conoscevate l'importanza della prova a cui eravate sottoposti. Voi sapevate che gli occhi dell'Italia e del mondo intero erano fissi su di voi per vedere se, dopo tutte le dolorose vicende che hanno colpito il nostro Paese, gli Italiani sapessero ancora combattere; sentivate che a voi era affidato il destino della Patria. Consci della gravità dell'ora e della vostra responsabilità, voi avete dimostrato col vostro comportamento, che l'Italia è degna di sopravvivere, perché ha ancora figli che credono al suo avvenire e sono pronti a morire per Essa».

Era più che umano che in quel morente autunno di sconforto e di desolazione fosse scomparso l'entusiasmo di combattere, se ancora ne rimaneva fra il 25 luglio e l'8 settembre; erano giorni tristi dominati non da un'atmosfera politica di esaltazione dei valori spirituali ed ideali, bensì dalla angosciosa situazione armistiziale e dell'immediato «cambiamento di fronte», fatta più per deprimere che per risospingere all'azione, non solo le poche truppe rimaste, ma anche i quadri. Cionondimeno, l'unica tavola di salvezza nel naufragio, fu per i Combattenti del I Raggruppamento Motorizzato, per gli Ufficiali, gli Allievi, gli Studenti, la fedeltà al Re ed al giuramento prestato; era la sacra suprema legge dell'obbedienza, senza di che non esiste compagine di qualsiasi esercito. «Poteva essere giusto od errato - scrisse il Generale Berardi Capo di Stato Maggiore -, poteva piacere o non piacere, ma il dovere verso la Patria, in quella tragica situazione, imponeva di utilizzarlo». Ebbene, gli odï settari che si autodefinivano nazionali, si accanirono a demolirlo, incapaci di rendersi conto che nessun sentimento improvvisato avrebbe potuto sostituire, in una collettività, un sentimento atavico, prodotto di una storia secolare.

* * *

Quel pugno di giovani generosi ebbe un armamento ed armamento che sapeva di improvvisazione; molto se non tutto venne lasciato alla iniziativa individuale dei comandanti, e riportare in linea dopo poche settimane compagnie e plotoni fu un incredibile miracolo; quegli ufficiali, nonostante le incoerenze politiche, avevano conservata una ardente fede patriottica, l'alta conoscenza del dovere e della responsabilità, il sentimento e l'onore. Gli eroici Battaglioni del 67° Reggimento Fanteria, i Bersaglieri del LI e l'XI Artiglieria Genieri e truppe dei Servizi, erano ora gli eredi di quella sacra Legione garibaldina, che ottant'anni prima aveva bagnato del proprio sangue gli stessi campi di battaglia.

Per mandare ad ogni costo gli Italiani a combattere e per comandare quel simbolico contingente, venne scelto il generale di Brigata Vincenzo Cesare Dapino, alpino eroico della prima guerra d'Africa, dell'Adamello, della «Julia» in Albania. Altri avevano rifiutato, o non si ritenne, in alto, di bruciare a quel banco di prova; e così Dapino fu il Cireneo che si caricò sulle spalle la croce del tremendo Calvario, conscio delle gravi deficienze di cui soffriva la nuova Unità, ma anche delle gravi responsabilità che si assumeva di fronte al Paese ed all'Esercito, se non avesse aderito all'ordine, giunto quasi improvviso, degli Alleati, di far schierare le sue truppe in linea. Se la fortuna non arrise al primo sforzo generoso di quel gruppo di prodi, lo scoramento di Ufficiali e soldati per il mancato successo, non impedirà di far loro ripetere l'azione con esito vittorioso.

Io ben ricordo. Voi o giovani Ufficiali che avete trascinato i Vostri uomini all'attacco, Eroi purissimi che vi siete offerti di morire su quel monte, rappresentavate in quell'istante supremo tutti i soldati d'Italia. L'Esercito rinnovato, punto di incontro di tutte le classi sociali, simbolo della Patria, Vi onora come i suoi pionieri spirituali. Voi avete diritto alla ammirazione ed al ricordo imperituro di tutta la Nazione, Voi che non disdegnaste allora di portare sul petto lo scudetto sabaudo, non avevate altre ideologie che il sentimento del dovere e dell'amor di Patria, che ancora si imparava dalla viva voce dei nostri padri e sui banchi della scuola. Come vorrei avervi conosciuti tutti, ad uno ad uno, in quella attesa ansiosa che si compisse un destino più grande di voi, da quell'istante in cui, riuniti a Maddaloni, ricevemmo l'ordine di portarci rapidamente sul fronte di Mignano.

* * *

La deliziosa terra di Campania io l'ho avuta nel cuore da sempre, prima ancora d'averla vista; la conoscevo attraverso immagini e letture storiche; mi soffermavo appassionatamente sulle vicende leggendarie risorgimentali; non mi vergogno di ricordare che a Maddaloni, pur nella gravità delle preoccupazioni e delle cure inerenti ai miei compiti, una notte sognai, o meglio richiamai alla mia mente fatti e personaggi di quell'epoca, a me sempre presenti perché appartenenti alla mia terra, ed ai quali legato da lontani vincoli di parentela. Quel grido fatidico lanciato da Bixio, «o vittoria o morte», voi animosi Bersaglieri dell'LI, allievi Ufficiali, studenti universitari dal temperamento romantico, l'avevate scritto sulle fiancate degli automezzi che vi portavano incontro al vostro tragico destino!

«Parea che a danza e non a morte andasse, / ognun dei vostri, o a splendido convito...» Tante ansie, pene e speranze, accompagnarono le balde schiere dei nostri giovani sul fronte di Mignano il 6 dicembre, con davanti un compito ben definito; i nemici si erano installati con cospicue opere di difesa sulla linea Monte Sammucro - Monte Lungo - Monte Maggiore che tagliava la via Casilina. Obbiettivo assegnato alle nostre truppe: conquistare d'assalto il Monte Lungo, che s'erge nudo con le sue tre cime dal profilo dolce al centro della valle; la posizione era tenuta saldamente da truppe tedesche, organizzate da diverse settimane in postazioni fisse, ed appoggiate da forti nuclei di riserve (ciò che mancava a noi, e fu tragedia!).

Le Unità Sanitarie ai miei ordini si trasferirono in linea la sera di quel giorno e si impiantarono sulla destra della rotabile a ridosso dei roccioni di Valle Lauro; un po' indietro occhieggiava fra la pietraia ed il verde la famosa «casetta rossa», (di dannunziana memoria!), nella quale prese sede il Comando tattico del Raggruppamento: il Generale Dapino, col suo Stato Maggiore, se vogliamo, alquanto modesto, di cui immeritatamente anch'io facevo parte per le mie mansioni fino dalla costituzione della Grande Unità. Non ero nuovo ad esperienze di guerra su altri fronti, e per la mia stessa estrazione, ufficiale di complemento, e per lo più dei servizi, oggi sono il meno indicato a trattare di un argomento militare di sì grande storica importanza. Ma non sfuggirono certamente alla mia osservazione, al potere di critica e di sintesi della mia arte, non certo un giudizio di impreparazione che rifiuto nel modo più energico, ma insufficienza di equipaggiamento e di mezzi, che i nostri nuovi alleati volevano fossero tutti italiani: quelle divise di tela kaki in pieno inverno...! e la scarsità di munizioni per le artiglierie; e la eterogeneità di quei trecento automezzi dalle più svariate fogge...; furono tali e tanti i ripieghi, i contrasti e le difficoltà per mettere insieme quel parco automobilistico e relativi autieri, che ci sarebbe stato da scriverne un romanzo a puntate. Quella maledetta via Casilina correva quasi tutta allo scoperto e fioccavano le granate dei tedeschi; i nostri automezzi scassati ansimavano e muggivano come tori, per poi magari impantanarsi ed arrestare la colonna; gli Alleati, senza tanti complimenti li acchiappavano con le gru e li buttavano fuori strada per liberare il traffico...

No, a Monte Lungo non vi fu superficialità e confusione, come vorrebbe far credere anche ai giorni nostri il critico di storia militare dalle colonne di un grande quotidiano; bensì una carica di entusiasmo irresistibile e di profondo ardore patriottico, non solo fra i soldati ed i giovani ufficiali subalterni, ma anche nei gradi più elevati. Ci fu probabilmente anche qualche buona dose di ottimismo e di pia illusione, come presso un alto comandante cui io ero seduto a fianco durante l'ultima discussione del piano operativo, il quale lamentava che la zona di scarico era troppo lontana dalla linea perché, non appena sfondato il fronte voleva gli automezzi a portata di mano, per inseguire il nemico, correre, correre sulla via di Roma...! Ma Anzio e Cassino erano ancora lontani nel tempo, per molte giornate e settimane, e qualche mese di duri sacrifici, di dolori, di sangue.

(1 - continua)

Bombardamento dell'XI Artiglieria sulla cima del monte.

Il programma della Scuola dei Genitori a Melegnano

1994 anno Internazionale della famiglia

«L'impegno a rendere la famiglia cosciente della sua identità di primo nucleo sociale di base e del suo originale ruolo nella società» *(Christifideles laici n. 40)* è il motivo conduttore di questo anno per la Scuola dei Genitori, organizzata in collaborazione tra tutte le tre Parrocchie di Melegnano, l'Istituto delle Suore Domenicane e l'Agesci.

La Scuola dei Genitori propone ogni anno e precisamente del 1988, le riflessione guidata su temi di grande rilevanza educativa e morale.

L'iniziativa è sorta all'interno del Consiglio Pastorale Parrocchiale di S. Giovanni Battista quando erano già visibili i segni di un disagio da parte delle famiglie di fronte alla crescita dei loro figli che, attraversando il periodo adolescenziale in tempi di crisi sociale e morale, manifestavano reattività e trasgressione nei confronti dei modelli non più rigidi e dei ruoli non più ben definiti, rappresentati dai loro genitori.

Il quadro sociale era poi aggravato dal fenomeno della droga, dal modello consumistico della società, dalla permissività sessuale, dalla rapidità dei mutamenti, dalla mancanza di dialogo e di comunicazione all'interno della famiglia. Il fenomeno risultava, a volte, esplosivo perché non pochi genitori si sentivano educatori inefficaci e tentati a rinunciare al loro ruolo, indecisi a riprodurre i modelli del passato e confusi sul futuro.

Alcuni genitori pensarono allora fosse necessario riflettere e conoscere meglio sia la realtà psicologica del ragazzo sia il ruolo della famiglia, per riscoprire le possibilità di una relazione familiare gratificante e capace di promuovere al bene i propri figli e, con loro, la società stessa.

Si fece allora una rapida indagine per evidenziare le tematiche più urgenti e il primo tema trattato fu «la libertà». Era necessario partire alla radice di ogni problema e la libertà segna profondamente l'essere umano, gli dà l'alito di vita. Questo fu solo l'inizio perché intanto, a livello diocesano, il Cardinale C.M. Martini preparava già i piani pastorali sull'educare: «Educare è difficile» «Educare è cosa del cuore» «Educare è possibile». Questi tre titoli hanno segnato la strada alla Scuola dei Genitori: occorreva analizzare la situazione, conoscere la psicologia dei ragazzi e la società attuale e poi guardare dentro di noi, riscoprire il rapporto più intimo con l'amore, inteso come capacità di donarsi e di mettersi al servizio degli altri, per progettare poi le possibilità dell'educare e trovare insieme i gesti, gli atteggiamenti, le abitudini da proporre in famiglia.

In questa analisi ci fu di grande aiuto la collaborazione con i Padri Salesiani, prima di Treviglio e poi di Arese e soprattutto don Renzo Feraroli, psicologo che vive tutti i giorni le realtà devianti degli adolescenti.

Ci rivolgemmo anche al Ce.A.F. di S. Giuliano che ci offrì la sua competente disponibilità a strutturare le relazioni, a cercare i relatori, ad introdurre altre modalità di lavoro, come il Cineforum, il lavoro di gruppo, condotto da coppie di genitori.

Conoscemmo realtà operanti come il Sindacato delle Famiglie, un'associazione che si occupa dei mass-media o la fondazione del Prof. Dell'Acqua e non ultimo le profondità del pensiero teologico di don P. Angelo Sequeri.

Dall'analisi preoccupata e preoccupante si è passati alla riscoperta della gioia di essere genitori, rincuorati dalla certezza che la famiglia ha una sua autentica vocazione; rassicurati sulle fasi di sviluppo dei ragazzi, ci si è resi più disponibili a discutere le loro richieste, ad accompagnarli nel loro cammino, per cercare di dare risposte alle loro attese.

È un cammino di crescita per tutti i genitori soprattutto per coloro che hanno i figli in età preadolescenziale perché non si nasce genitori, lo si diventa con il confronto e con la riflessione.

Questo anni ci siamo rivolti all'Università cattolica e precisamente al prof. N. Galli perché ci aiutasse a ricominciare un percorso che avesse un'ottica sociale più ampia, considerando che il 1994 sarà l'anno internazionale della famiglia ed a lato pubblichiamo le tematiche proposte, che ci hanno subito entusiasmato.

Credo sia importante in questo momento di crisi civile e morale uscire dal proprio individualismo e riscoprire insieme di poter riflettere, capire e lavorare con altre persone che condividono i nostri problemi ed inserirsi nelle vicende del nostro tempo con serenità e con delle certezze che nascono non dalla presunzione, ma dall'umiltà di voler amare chi vive con noi.

Luisa Bellomi

Programma degli incontri

LA FAMIGLIA

bene naturale, centro di relazioni, comunità educativa

Venerdì 19 novembre 1993

«È l'anno internazionale della famiglia»
Relatore dott. Felice Crema, Ricercatore di pedagogia dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano

Lunedì 22 novembre 1993

«Prepararsi al matrimonio e alla famiglia»
Relatore dott. prof. Norberto Galli, ordinario di pedagogia e direttore del Laboratorio di pedagogia dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano

Venerdì 3 dicembre 1993

«Educare i figli in un mondo disorientato»
Relatore dott. Luigi Pati, professore associato di pedagogia dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano

Venerdì 10 dicembre 1993

«Aiutare la famiglia in una società in crisi»
Relatore dott. Pietro Roveda, Ordinario di pedagogia dell'Università di Verona.

La Scuola dei genitori si terrà nel salone dell'Oratorio Femminile, in via Predabissi, alle ore 21.00.

Presentata la nuova FIAT PUNTO

È stata presentata ufficialmente, nei giorni 6/7 novembre u.s., presso la Concessionaria Fiat F.lli Massironi in via Vittorio Veneto la nuovissima creatura dell'industria automobilistica torinese: la «Punto», vettura alla quale è affidato il non facile compito di risollevare un settore produttivo in crisi. Siamo certi comunque che la nuova Fiat farà egregiamente la sua parte, perché sin dalle prime apparizioni ha riscosso grande successo, sia sotto il profilo estetico (la linea è davvero qualcosa di avveniristico) che dell'affidabilità nella tenuta di strada, nelle prestazioni, nei consumi e nei comfort.

Ancor prima del via ufficiale alle vendite sono già pervenute alla casa Automobilistica Torinese oltre 100.000 prenotazioni!

La Punto è prodotta in 26 versioni con motori da 1108 a 1698 cc.; i prezzi chiavi in mano variano da 14.350.000 a 20 milioni di lire.

Provincia di Milano

Il Presidente Goffredo Andreini
rende noto che si è insediato a Palazzo Isimbardi

IL DIFENSORE CIVICO

nella persona di

AVV. AGOSTINO VIVIANI

Il Difensore Civico, svolge ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione a tutela dei generali interessi dei cittadini ed interviene in caso di disfunzioni, ritardi, negligenze ed anomalie nello svolgimento dell'attività amministrativa della Provincia di Milano o di altri Enti che abbiano incidenza sull'attività della Provincia stessa.

Al Difensore Civico possono rivolgersi associazioni e cittadini presso la sede della Provincia di Milano - Via Vivaio 1, il mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 15.30; in altri giorni ed orari previo appuntamento telefonico al n. (02) 77402401.

Milano, novembre 1993

TUTTO BABY

più grande con prezzi più piccoli

da Dicembre nella nuova sede di
VIA S. MARTINO 10

FUJI
Baby
Idee Casa
Giardino
Giochi
Materassi

amicoGiò

2 GRANDI CONCORSI A PREMI GIG e AMICO GIO: puoi vincere
2 GOLF GTI col pieno di giocattoli
VIAGGIO A EURODISNEY
per tutta la famiglia
e 1000 macchine fotografiche FUJI

TUTTO BABY
Via Conciliazione 4 - Melegnano - Tel. 02/98.33.309

CALCIO - DAI CAMPI DI GIOCO

PROMOZIONE - Gir. E

RIVANAZZANO 1
MELEGNANESE 3

Rivanazzano: Truffi, Loguercio (46' Madau), Gavio, Filardo, Rebolini, Tono, Picolla, Piaggi, Debiaggi, Moretti (59' Tacconi), Cuzzoni. All. Viale
Melegnanese: Albini, Corsi, Furiosi, Verardo, Giorgi, Pasquini (77' Petito), Ginelli, Galvani, Perotti (73' Ciano), Casorati, Spolti. All. Ruffinoni
Arbitro: Longaretti di Bergamo
Reti: 42' Spolti, 51' e 55' Perotti, 87' Cuzzoni

Rivanazzano, 31 ottobre 1993

Prima vittoria esterna della Melegnanese che ha disputato una prova volitiva. Ottimo Perotti che ha segnato due goals ed ha preparato la realizzazione di Spolti.

Si è gioccato con una pioggia fastidiosa e con scarsa partecipazione di spettatori. Da rimarcare al 19' una punizione di Casorati, respinta dai difensori locali con pronta incursione di Spolti che manda il pallone di poco sopra la traversa.

Al 26' atterramento di Perotti in area avversaria non rilevato. Al 42' allungo di Giorgi per Pasquini che serve Perotti. Questi supera abilmente Gavio quindi porge il pallone a Spolti per la realizzazione. All'inizio della ripresa si scatena ancora Perotti che in azioni di contropiede batte due volte Truffi.

Nel finale il Rivanazzano ottiene con Cuzzoni la rete della bandiera su rigore.

V.O.

MELEGNANESE 2
CASALPUSTERLENGO 0

Melegnanese: Albini, Corsi, Petito, Verardo, Giorgi, Pasquini, Ginelli, Galvani, Perotti (82' Ciano), Casorati (80' Rognoni), Spolti. All. Ruffinoni
Casalpusterlengo: Testa, Sidoti, Calzari, Chitti, Bonà (65' Fiamminghi), Piacentini, Filipponi (49' Pagani), Zoppetti, Ridolfi, Pagani, Zambelli. All. Friggè
Arbitro: Lazzarini di Cremona
Reti: 2' Bonà (autorete), 67' Perotti

Melegnano, 7 novembre 1993

Secondo successo consecutivo per la Melegnanese, ormai lanciata all'inseguimento delle primissime posizioni.

Il 2 a 0 odierno ha rispecchiato alla perfezione l'andamento della gara: mentre infatti gli ospiti non sono quasi mai riusciti a rendersi pericolosi (neppure in superiorità numerica negli ultimi 35 minuti) la Melegnanese ha invece attaccato con convinzione dando luogo a giocate pregevoli e ad una rete (quella del raddoppio) di ottima fattura.

La partita iniziava subito in discesa per gli uomini di Ruffinoni, che dopo 120 secondi si trovavano già in vantaggio grazie ad una sfortunata autorete di Bonà che nel tentativo di anticipare di testa Perotti superava il proprio portiere. Il terreno pesante non impediva alle due formazioni di giocare con accanimento e di offrire al pubblico una partita interessante, con numerose conclusioni a rete da parte dei rossoblù; ad ogni modo si giungeva all'intervallo con la Melegnanese in vantaggio soltanto per 1 a 0.

La ripresa si apriva con l'espulsione di Spolti (correva il 54'), reo di un fallo di reazione su Pagani che a sua volta era intervenuto sull'attaccante in modo non regolamentare. Il Casalpusterlengo non riusciva neanche in 11 contro 10 a portare seri pericoli verso la porta di Albini, mentre la Melegnanese trovava al 67' il goal della sicurezza.

Veramente pregevole l'azione: Casorati apriva sulla tre quarti per Galvani che vedendo accorrere Pasquini sulla fascia destra lo serviva con precisione. Pronto cross del cursore rossoblù che pescava a centroarea Perotti: ottima girata del centravanti e palla in rete. La partita si chiudeva praticamente a questo punto e faceva registrare il terzo successo consecutivo della Melegnanese sul terreno amico.

Una citazione per Perotti che ha dimostrato, dopo un avvio di stagione abbastanza incerto, di essere ormai inserito negli schemi rossoblù (3 reti nelle utlime 2 gare non possono che confermare il valore della punta piacentina, che insieme a Spolti forma una coppia d'attacco in grado di fare la differenza). Molto positiva anche la prestazione di Galvani.

P.D.

TERZA CAT. - Gir. A

PRO MELEGNANO 0
TRIBIANO 0

Pro Melegnano: Zafferini, Pestoni (73' Ardemagni), Spagliardi, Gazzola (70' Alzani), Fabbiani, Belloni, Reati, Ravera (80' Ghioni), Bassani, Arenzi, Lichelli. All. Gulti
Tribiano: Spoldi, Ghilardi, Daria, Torresani, Speranza, Santagati, Nava, Riva, Ogliari (90' Gola), Lungarotti (85' Mauri), Bertolotti. All. Bonora
Arbitro: Guglietta di Lodi

Melegnano, 31 ottobre 1993

Giornata uggiosa, terreno pesante, nella gara vista al Comunale fra due compagini ambiziose e da alta classifica. Il risultato rispecchia ampiamente l'andamento dell'incontro. Le due Squadre, di buona caratura tecnica, si sono affrontate ben chiuse a centrocampo, dove ha soggiornato maggiormente il pallone, per partire in velocità con buone aperture sulle fasce. I giovani del Tribiano recriminano un palo colpito di netto al 30'; mentre la Pro recrimina con se stessa per le favorevoli occasioni costruite e buttate al vento, dai suoi pur vispi attaccanti. Insufficiente, e spesso fuori posizione, la direzione del legnoso sig. Guglietta.

A.A.

MARTE 1
PRO MELEGNANO 5

Marte: Grossi, Silva A., Silva L., Silva G.L., Scarpanti, Bignamini, Silfa F. (72' Terzini), Veronesi (59' Madonini), Zanaboni (53' Villani), Bernocchi, Castelli. All. Marazzi
Pro Melegnano: Zafferini, Pestoni, Spagliardi, Gazzola (73' Alzani), Fabbiani, Belloni, Lichelli, Ravera, Bassani (80' Minoia), Arenzi, Rossi. All. Gulti
Arbitro: Adattilo di Lodi
Reti: 12', 22', 80' Arenzi, 24' Veronesi, 34' Bassani, 75' Rossi

Lodi, 7 novembre 1993

Quinto successo della Pro. I biancorossi di mister Gulti affrontano la sfida molto concentrati, dimostrando per tutto l'incontro la loro superiorità, e già al secondo minuto, su calcio di punizione di Arenzi, centrano di netto la traversa. Passati pochi minuti la Pro passa in vantaggio con Arenzi, che da pochi passi realizza. I locali accusano il colpo, e subito dopo subiscono la seconda rete, sempre per opera di Arenzi... scatenato in area avversaria. Passano appena due minuti, e il Marte accorcia le distanze con uno strano pallonetto che inganna il pur bravo Zafferini. La supremazia dell'undici del Presidente Caperdoni è così netta che al 34' Bassani porta a 3 le marcature con una fucilata da fuori area.

Nella ripresa la musica non cambia, è sempre la Pro a spingere sull'acceleratore, tanto da passare ancora per due volte: prima con Rossi al 75' su azione personale, poi con Arenzi all'80' che realizza da fuori area la sua terza rete, portando così il suo personale bottino a 10 reti realizzate in 7 incontri... veramente bravo!

A.A.

GIOVANISSIMI - Gir.A

TRIGINTESE 1
PRO MELEGNANO 1

Pro Melegnano: Barbieri, Altrocchi, Vitali, Marconi, Ferrari F., Pistoni, Ferrari P., Pirri, Fornasari, Lorusso, Zucchelli. All. Bettinelli. A disposizione: Casanova, Berardi, Oreglia, Brambati.
Reti: Lorusso

Triginto, 30 ottobre 1993

Brutto incontro fra una Trigintese rinunciataria ed una Pro svagata. Se a tutto ciò sommiamo il terreno fangoso, ecco tutte le componenti per una gara da dimenticare.

A.A.

PRO MELEGNANO 3
LA LOCOMOTIVA 0

Pro Melegnano: Barbieri, Ferrari P., Vitali, Marconi, Oreglia (Casanova), Ferrari F., Pistoni, Lorusso (Radice), Fornasari (Berardi), Pirri, Zucchelli. All. Bettinelli.
Reti: Lorusso, Zucchetti, Pistoni

Melegnano, 6 novembre 1993

Ottima gara vinta meritatamente contro una squadra dal gran ritmo e dal notevole vigore atletico. Su tutti si è distinto l'attaccante «trottola» Fornasari, sempre in movimento e difficile da marcare.

A.A.

ESORDIENTI - Gir. A

USOM 1
PRO MELEGNANO 3

Usom: Segalini, Cattaneo, Verrascina, Tessera, Doniselli, Di Benedetto, Pestoni, Lorenzetti, Negri, Curti, Pallotta. All. Grazzani. A disposizione: Tozzi, Ferrari
Pro Melegnano: Lerza, Sghirlanzoni, Calzetta (Arcuri), Calvi, Grandi (Sfogliarini), Dellagiovanna (Massacri), Garbelli, Tenchiri, Di Costa, Lazzarin (Casavola), Barone. All. Riviera
Reti: 23' Barone, 28' e 31' Di Costa, 37' Lorenzetti

Melegnano, 30 ottobre 1993

Buon derby. La Pro se l'aggiudica mantenendo un pressing costante, sfociato in tre meritate segnature. Su tutti è emerso «mastro» Garbelli, vero dominatore della sua area.

F.T.

Recupero gara 25.09.93

MELEGNANESE 0
PRO MELEGNANO 0

Melegnanese: Goglio, Ottolini, Spano, Damiani, Baietta, Lucci, Orsi, Ramaioli, Livraghi, Pignatelli, Curioni. All. Ramaioli. A disposizione: De Giorgi, Samarati, Godani.
Pro Melegnano: Lerza, Sghirlanzoni, Calzetta (Sfogliarini), Calvi, Gabrielli, Lazzarin (Grandi), Dellagiovanna (Arcuri) Barone, Tenchiri, Di Costa, Casavola (Massacri). All. Riviera

Melegnano, 1 novembre 1993

È stato un vero derby, molto combattuto e partecipato, però sterile nel risultato. Un punto per uno, non fa male a nessuno. Ma per la Pro rimane qualche rammarico.

F.T.

PRO MELEGNANO 4
RIVOLTANA 0

Pro Melegnano: Lerza, Sghirlanzoni, Calzetta, Calvi, Garbelli, Sfogliarini, Dellagiovanna, Barone, Tenchiri, Di Costa, Arcuri. All. Riviera. A disposizione: Casanova, Lazzarin.
Reti: Di Costa (3 reti), Barone

Melegnano, 6 novembre 1993

La gara ha offerto poche emozioni per la superiorità quasi costante della Pro Melegnano e giustamente dimostrata dal risultato. Nota di merito per il «portierone» Giorgio Lerza, che con la sua autorità ha trasmesso sicurezza a tutta la difesa.

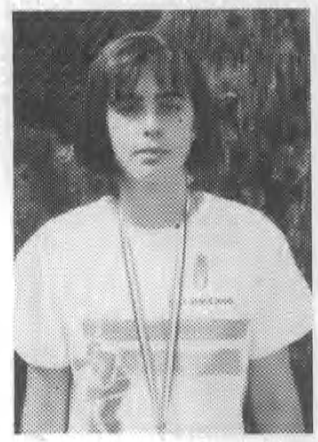
F.T.

PULCINI - Gir. A

PRO MELEGNANO 1
SORDIO 91 1

Melegnano, 30 ottobre 1993
Reti: Cavallotti, Vigorelli.

Silvia Pavesi nuovamente tricolore nella staffetta



Nei giorni 2 e 3 ottobre si sono svolti a Bergamo i Campionati Italiani individuali di atletica leggera. La staffetta femminile 4x100 ha visto impegnata la squadra della società sportiva Snam che con un brillante risultato ha conquistato il titolo italiano categoria allievi confermando il successo conseguito lo scorso anno a Grosseto.

La nostra concittadina Silvia Pavesi, che ha corso in terza frazione, era affiancata come lo scorso anno da Daniela Molteni e Manuela Grillo e dalla nuova compagna di squadra Jennifer Isacco.

Unitamente ai complimenti per il recente successo nazionale giungano alla giovane atleta melegnanese e alle sue compagne i migliori auguri per i prossimi impegni agonistici.

e.b.

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
Via Castellini, 35 - Telefono (02) 98.34.458
MELEGNANO

CALCIO - RISULTATI E CLASSIFICHE

PROMOZIONE - Girone E

7ª giorn. - 31 ottobre 1993

Borgonovese-V. Marchese	2-1
Casale-Borgolombardo	1-0
Castellana-Casorate	2-0
Codogno-Frassati	0-0
Podenzano-Sannazzarese	0-1
Pontecurone-S. Rocco	0-0
Rivanazzano-**Melegnanese**	1-3
Sangiulianese-Varzi	1-1

8ª giorn. - 7 novembre 1993

Borgolombardo-Codogno	n.d.
Casorate-Rivanazzano	3-2
Melegnanese-Casale	2-0
Frassati-Sangiulianese	4-0
S. Rocco-Borgonovese	2-1
Sannazzarese-Pontecurone	2-1
Varzi-Podenzano	1-0
V. Marchese-Castellana	2-1

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Varzi	12	8	5	2	1	12	5
Sannazzarese	11	8	5	1	2	15	7
Vigolo Marchese	11	8	4	3	1	13	10
Melegnanese *	**9**	**7**	**4**	**1**	**2**	**10**	**4**
Pontecurone	9	8	3	3	2	10	5
Frassati	8	8	2	4	2	10	8
Castellana *	8	7	3	2	2	7	6
Casalpusterlengo	8	8	3	2	3	6	7
S. Rocco	8	8	2	4	2	9	11
Borgonovese	7	8	3	1	4	7	11
Casorate	6	8	2	2	4	5	11
Sangiulianese	6	8	2	2	4	6	13
Podenzano	5	8	1	3	4	7	10
Rivanazzano *	5	7	1	3	3	10	14
Codogno *	5	7	1	3	3	5	11
Borgolombardo **	4	6	2	0	4	9	8

** Una partita in meno - ** Due partite in meno. - La classifica non tiene conto della gara di recupero Melegnanese-Castellana.*

IL COMMENTO - Dopo un avvio di stagione a fasi alterne abbiamo finalmente potuto ammirare una Melegnanese aggressiva e determinata che ha strappato a Rivanazzanese e Casalpusterlengo quattro punti preziosissimi per continuare a sperare nella promozione. Con i rossoblù a soli tre punti dalla capolista Varzi assume a questo punto fondamentale importanza il recupero fra Melegnanese e Castellana (ne diamo a parte il risultato): se i rossoblù dovessero conquistare l'intera posta in palio la loro posizione in classifica conoscerebbe un netto progresso (secondo posto, ad una sola lunghezza dai pavesi). Ad ogni modo, nella logica di un'intera stagione e per il valore della Castellana (la formazione piacentina punta per il terzo anno consecutivo alla promozione in Eccellenza) potrebbe essere ben accetto anche il pareggio.
Il calendario, infatti è nettamente dalla parte della Melegnanese: i rossoblù in meno di un mese (cioè dal 21 novembre sino alla conclusione del girone d'andata, fissata per il 19 dicembre) disputeranno ben 4 gare interne (contro Codogno, Casorate, San Rocco e Varzi). Si può anche tentare, se le cose dovessero prendere la giusta piega, l'inseguimento al titolo di «campione d'inverno»...

SECONDA CATEGORIA - Girone W

7ª giorn. - 31 ottobre 1993

Bertonico-Riozzese	0-2
Carpianese-Superga W.	0-1
Cavenago-La Locomotiva	5-1
Lodivecchio-Gloria	1-1
Pievese-**Usom**	1-1
S. Fiorano-F. Lodivecchio	1-2
Valera F.-Brembio	0-2
Villatavazzano-Oriese	1-0

8ª giorn. - 7 novembre 1993

Brembio-Bertonico	2-0
Fulgor L.-Cavenago	1-2
Gloria-Pievese	1-1
La Locomotiva-Tavazzano	0-2
Oriese-Carpianese	3-0
Riozzese-S. Fiorano	0-0
Superga W.-Lodivecchio	0-0
Usom-Valera Fratta	0-1

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Cavenago	16	8	8	0	0	23	5
Fulgor Lodivecchio	12	8	5	2	1	16	9
Superga Watt	12	8	5	2	1	11	6
Riozzese	11	8	4	3	1	11	6
Gloria *	9	7	3	3	1	6	3
Usom	**8**	**8**	**2**	**4**	**2**	**11**	**6**
Pievese	8	8	3	2	3	13	14
Villatavazzano	8	8	3	2	3	7	8
Brembio	7	8	3	1	4	12	11
Valera Fratta	7	8	3	1	4	11	12
Lodivecchio	7	8	2	3	3	6	12
Carpianese *	6	7	1	4	2	5	8
La Locomotiva	6	8	1	4	3	9	14
Bertonico	4	8	0	4	4	7	13
S. Fiorano	3	8	0	3	5	3	14
Oriese	2	8	1	0	7	6	16

** Una partita in meno*

IL COMMENTO - Brutto passo falso casalingo dell'Usom che perdendo di misura contro il Valera Fratta ha interrotto una serie positiva che l'aveva portata a soli 5 punti dalla capolista Cavenago. In ogni caso non è certo la promozione l'obiettivo stagionale dei biancorossi e dunque gli 8 punti conquistati nelle prime 8 giornate possono essere considerati un bottino abbastanza soddisfacente. Ora il calendario propone all'Usom due confronti con formazioni di bassa classifica (Bertonico e S. Fiorano): sarà opportuno mantenere le distanze dalla zona calda della graduatoria. Il 28 novembre, infine, è in programma un match molto interessante a Cavenago d'Adda con la formazione melegnanese che renderà visita alla capolista, appena promossa dalla Terza Categoria ed in grado di conquistare 8 vittorie consecutive mettendo a segno 23 reti (contro 5 subite). A fine mese, se l'Usom azzeccherà una prova grintosa e priva di timori riverenziali, ne vedremo delle belle.

TERZA CATEGORIA - GIRONE A

7° giorn. - 31 ottobre 1993

Buffalora-Mediglia	8-2
Pro Melegnano-Tribiano	0-0
Giardino-Marte	1-0
Quartiano-Torretta	1-1
M. Paullo-Doverese	1-2
Crespiatica-Caleppio	1-2
S. Giorgio-Sordio	0-0

8ª giorn. - 7 novembre 1993

Tribiano-Boffalora	2-2
Marte-**Pro Melegnano**	1-5
Torretta-**Giardino**	4-1
Sordio-Quartiano	1-2
Mediglia-M.Paullo	0-4
Doverese-Crespiatica	3-0
Caleppio-S. Giorgio	2-2

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Doverese	13	8	6	1	1	15	4
Pro Melegnano *	**12**	**7**	**5**	**2**	**0**	**23**	**4**
Quartiano	12	8	5	2	1	19	10
Torretta *	11	7	5	1	1	15	5
S. Giorgio *	10	7	3	4	0	11	7
Milan Paullo	9	8	3	3	2	14	9
Tribiano	9	8	2	5	1	13	13
Caleppio *	8	7	2	4	1	8	7
Boffalora *	6	7	2	2	3	19	19
Sordio *	6	7	2	2	3	9	12
Giardino *	**5**	**7**	**2**	**1**	**4**	**10**	**11**
Marte *	1	7	0	1	6	4	15
Crespiatica *	0	7	0	0	7	5	22
Mediglia *	0	7	0	0	7	4	31

** Una partita in meno*

IL COMMENTO - Nulla di nuovo dal campionato di Terza Categoria: mentre infatti la Pro Melegnano continua la sua marcia di avvicinamento al primato a suon di reti (23 sino a questo momento), il Giardino stenta ancora a trovare la giusta dimensione per affrontare il torneo (domenica è caduto per la quarta volta in sette partite). In effetti per i biancoazzurri i problemi di adattamento alla categoria inferiore sono stati superiori al previsto e si può affermare che l'obiettivo-promozione è sfumato con largo anticipo (il ritardo accusato nei confronti delle prime è quasi incolmabile).
Nessun problema o quasi per la Pro Melegnano, che sorretta dalla «verve» offensiva di Arenzi sta scalando a grandi passi la classifica: se i biancorossi riusciranno a sfruttare l'incontro di recupero con il S. Giorgio (avversario peraltro da non sottovalutare) potranno assaporare il primato in classifica (in solitudine o in compagnia della Doverese).
Ma l'incontro senz'altro più interessante di questa fase di campionato è da individuare nel derby Giardino-Pro, che sarà di scena il prossimo 21 novembre allo Stadio Comunale; trattandosi di una stracittadina, e dunque di una partita aperta a qualsiasi tipo di risultato, la posizione in classifica di biancorossi e biancoazzurri potrebbe subire ulteriori mutamenti.

REGIONALI JUNIORES - GIRONE I

5ª giorn. - 20 ottobre 1993
Melegnanese-Virtus B. 1-6
(Gara di recupero della partita non disputata il 10 ottobre)

6ª giorn. - 17 ottobre 1993
Pizzighettone-**Melegnanese** 4-1
(e non 2-2 come erroneamente pubblicato in precedenza)

7ª giorn. - 24 ottobre 1993
*La **Melegnanese** ha osservato un turno di riposo.*

8ª giorn. - 31 ottobre 1993
S. Colombano-**Melegnanese** 1-1

9ª giorn. - 7 novembre 1993
Melegnanese-Frassati C. 1-0

Classifica

S. Angelo	16	9	**Melegnanese**	**6**	**8**
Virtus Binasco	14	7	Castellana	6	9
Pizzighettone	14	8	S. Colombano	5	6
Vigolzone	11	9	S. Giuliano	5	7
Casalpusterlengo	10	9	Excelsior	4	9
Podenzano	8	7	Codogno	4	9
Vizzolese	7	7	S. Rocco	3	8
Frassati	7	8			

Domenica 14 novembre è andata così

PROMOZIONE - GIRONE E
Melegnanese - Castellana 1-0
(gara di recupero disputata mercoledì 10 novembre)
Borgolombardo - **Melegnanese** 2-1

SECONDA CATEGORIA - GIRONE W
Bertonico - **Usom** 1-1

TERZA CATEGORIA - GIRONE A
Pro Melegnano - Torretta 0-0
Quartiano - **Giardino 2-0**

Il punto sui Campionati Giovanili

Situazione aggiornata al 7 NOVEMBRE 1993

JUNIORES PROV.

Settalese	13	8
Cagliero	13	8
Lodivecchio	13	8
Usom	**12**	**7**
Borghetto	11	8
S. Bernardo	10	8
S. Fereolo	8	8
Riozzese	8	8
Fulgor L.	6	7
Dresano	6	8
Pantigliate	6	8
S. Martino	5	7
Graffignana	5	8
Somaglia	5	7
Paullese	3	8
Alpina	0	8

UNDER 21 RISERVE

Castelverde	13	8
Luisiana	12	7
Carpianese	12	8
Oratorio Zelo	11	8
Cavenago	11	8
Paullese	10	8
Villatavazzano	10	8
Superga W.	8	8
Montanaso	8	8
Pro Melegnano	**7**	**8**
Torretta	5	6
Montecremasco	5	7
Guardamiglio	4	7
La Locomotiva	3	8
Somaglia	2	7
Trigintese	1	8

ALLIEVI - Gir. A

Melegnanese A	**16**	**8**
Vizzolo A	15	8
Rivoltana	12	8
Settalese	11	8
Usom	**7**	**7**
Oratorio Paullo	6	6
Pantigliate	5	7
Giardino	**5**	**7**
Trigintese	5	7
Quartiano	5	7
Città G.	3	7
Oratorio Zelo	3	7
Dresano	1	7

ALLIEVI - Gir. B

Fanfulla	14	7
Melegnanese B	**13**	**8**
La Locomotiva	12	6
Edelweiss	8	7
Vizzolese B	8	8
W. Boys	8	8
S. Rocco	8	7
Riozzese	7	6
Sordio	5	7
Fulgor L.	4	7
Valera F.	2	7
Marudo	2	8
Nuova Lodi	1	6

GIOVANISSIMI - Gir.A

Usom	**12**	**7**
Pro Melegnano	**11**	**6**
Melegnanese	**10**	**7**
Dresano	10	7
Trigintese	9	6
Vizzolese	7	6
Riozzese	7	7
Carpianese	4	6
La Locomotiva	4	7
Mombrettese	2	6
Sordio	2	6
Città G.	0	7

ESORDIENTI - Gir. A

Pantigliate	12	6
Pro Melegnano	**11**	**6**
Vizzolese	11	7
Dresano	9	7
Melegnanese	**8**	**7**
Union M.	8	7
Oratorio Paullo A	7	6
Oratorio Zelo	5	7
Rivoltana	2	6
Carpianese	2	6
Mombrettese	1	5
Usom	**0**	**6**

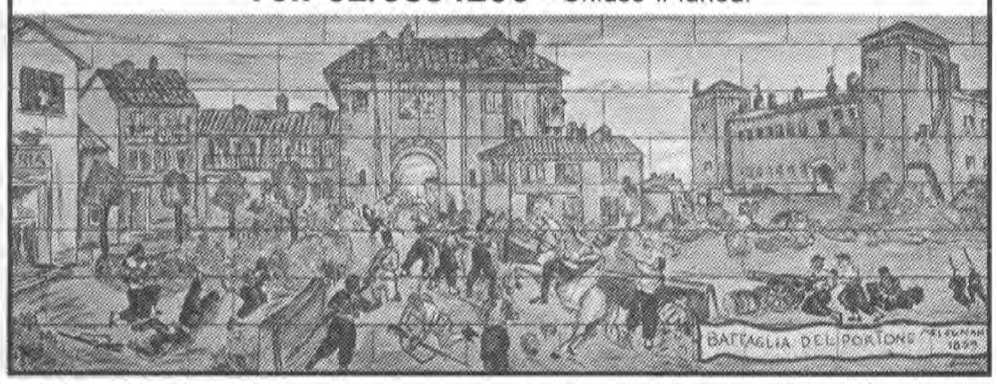
PULCINI - Girone A

Riozzese	8	4
Dresano	7	4
Melegnanese	**6**	**4**
Sordio	5	5
Pro Melegnano	**4**	**5**
Oratorio Paullo B	4	5
Carpianese	4	4
Vizzolese	3	5
Casalmaiocco	3	5
Usom	**2**	**5**

UNA BICI PER IL LAVORO
DA VIAGGIO O DA CORSA?
da
NATALE SCOTTI
Concessionario COLNAGO
a MELEGNANO
Via Vittorio Veneto, 52 - Telefono 98.33.331

errevuemme radio
FM 92.300 FM 89.900
ALTA FEDELTÀ DA ASCOLTARE
Per la tua pubblicità telefona al
9839375

RISTORANTE
"PORTONE"
AL CASTELLO DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 27 - MELEGNANO
Selvaggina funghi e tartufo per chi sà . . .
. . . scoprire il resto ! !
Tel. 02/9834206 - Chiuso il lunedì



AUTOTELEFONI SIP
NEGOZIO AFFILIATO
A MELEGNANO
il telefono ha trovato casa . . .
da
Luigi Santi & C.
Via Giardino, 19 - Melegnano
Tel. 02/98.33.267
Incontriamoci . . .
SIP

Un meregnanin e un auditorium de centsetanta canarin

La festa di Santa Cecilia, patrona dei musicisti, oltre a ricordare la Banda «San Giuseppe», le varie corali e i complessi musicali cittadini, ci dà lo spunto quest'anno di dedicare un allegro revival ad un singolare complesso canoro, composto... nientepopodimeno che da centosettanta canarini.

Sede sociale: una cantina di via Pio IV a Sant Francesc; maestro, organizzatore, allevatore e concertatore, il nostro concittadino Luigi Bedoni. Appassionato dal bel canto, brillante solista della Schola Cantorum del Carmine, cantore dell'allegra compagnia di Irtena dell'Osteria del Genio.

Un personaggio popolarissimo, un vero meregnanin, un lavoratore infaticabile, un artista del ferro battuto, «Croce d'oro dell'Avis» con ottanta donazione, e... appassionato di canarini.

Un uomo di poche parole, amante del «stà insèma», che sovente però durante tutta la nostra ciciarada... mi ripete: «me racumandi... poca pulver!!».

Un meregnanin nassuu a pus ai Sèrv

Classe 1927, *el Lüis Bedon* mi accoglie sorridente, *quasi vergugnus,* sulla porta dell'insolito *auditorium,* e precisa subito (con un certo orgoglio): *«mi sunt un meregnanin!, e parli in dialètt!».*

Così tutta la *nosta ciciarada* si è svolta in dialetto, con un frasario e parole *in mereganin spetassad,* sciolto, spontaneo, libero e anche *sensa regul!*

Questo ci ha dato modo, *de fà una grossa sghignasada,* rievocando che quando eravamo ragazzi, la parola *i regul,* era una parola «brutta», che potevano solamente pronunciare (con una certa riservatezza) *i donn... quand eren grand,* e che le nostre mamme, *per taiala sü,* ci dicevano: *«en robb de donn!».*

* * *

Con questo clima *de l'egria,* prima della presentazione dei suoi cantori, *el Luis, ricorda che è nato in via Piave, o meglio a Pus ai Serv, ne la curt del tirr, a bass al Lamber.*

Suo padre, *l'Ambrös,* fu uno dei tanti *Bedon riviee* (che per le loro origini pavesi chiamavano *i sufèi*), e la mamma Maria era originaria di Vidardo.

Ridendo rammenta che nella casa paterna, le nascite erano un po' programmate: ogni due anni un figlio! Così dopo l'esperienza di cinque sorelle *(vüna in fila a l'altra),* da buon sesto, si chiuse il ciclo delle nascite e... *«sunt nassüd mi!».*

Un'altra tradizione di famiglia fu quella che i figli, portassero il nome del nonno e così il padre *Ambrös* era figlio di Luigi, lui invece è Luigi figlio *de Ambrös* e suo figlio si chiama Ambrogio figlio di Luigi. Poi con la nascita del nipotino... ci si adeguò ai tempi.

Continuando il suo curriculum, *el Lüis,* ricorda che *a chi temp là,* la famiglia del padre *Ambrös,* si trasferì poi *a Sant Peder in Curt del birree,* e successivamente *in Cuntradalunga in Curt del Pulin.*

Qui, sottolinea il Luigi, trascorse gli anni migliori della sua gioventù, che si concluse poi più avanti con il felice matrimonio con la siura Antonia Bragalini, anch'essa una meregnanina D.O.C.

Un artista del ferr batud

Cantare per *el Lüis,* è sempre stata una passione, una specie di caratteristica della famiglia Bedoni, e qui basterebbe ricordare il cugino Ausano, che si distinse per la suo voce ai tempi del Professor Agostino Reati, interpretando alcune operette e concerti. Anche il cugino Rino, si difende ancora bene con la sua voce, basta trovarsi in compagnia per sollecitarlo a cantare, *robb di chi temp là!*

«Te se ricordet? - mi dice il Luigi - *em recidad insèma!»*... e c'erano il Vittorio Dolcini ed il Peppino Scala.

Rammenta così, felicissimo, un famoso Concorso canoro, organizzato *a chi temp là* dalle Acli nel salone dell'Oratorio di viale Predabissi, quando, sollecitato dal *Togn De Giorgi (el Serafin)* e dal De Bernardi *(el pipon),* si affermò con la canzone «Son tutte belle le mamme del mondo».

Ma ricorda anche fra le altre concorrenti Mariuccia Pezzaglia, la Carla De Bernardi, la Mariuccia Pisati, la Pinuccia De Giorgi, la Rosanna Caselli, la Carla Lazzari e Anna Sbozzi, nonché il brillantissimo Anacleto Cerri. Un cast di cantanti che *a chi temp là* con la Acli ha fatto furore sia a Melegnano che nei paesi attorno.

* * *

Ma Luigi Bedoni fu anche un vero artista nella lavorazione del ferro battuto.

Rievoca così con una certa nostalgia, che giovanissimo incominciò ad imparare l'arte presso l'antica officina del *Nibell Bertolotti,* accanto al Remo e ai fratelli Livraghi.

Si trasferì poi a Rogoredo, da l'Altizzi, che poi più avanti spostò la sua officina nei vecchi capannoni della Chimica. Qui *el Lüis* diventò un po' il coordinatore del lavoro di circa trenta dipendenti.

Ci rimase fino al 1973 e, raggiunta l'età pensionabile lasciò l'azienda. ma dopo sei anni ci ritornò ancora *per dagg una man,* finché alla fine di marzo del 1993, lasciò tutto *per fà el pensiunad.*

Apprezzatissimo sul piano professionale, anche se sollecitato a far ancora qualcosa, *el Bedon* ha detto basta: *«curo i miei canarini, e se ghe de fà un quei coss, lo faccio solo per la Chiesa!».*

* * *

Fu proprio una sera, dopo le prove della cantoria del Carmine, uscendo dal vecchio portone di legno del cortile attiguo alla Chiesa, che qualcuno dei cantori, prospettò l'idea, di una possibile sostituzione del portone con un cancello in ferro battuto.

«L'idea la me piasüda», sottolinea *el Lüis.* Ci pensò un momentino, si fece fare il disegno, poi gli procurarono il ferro e, presso l'officina di un amico, realizzò quell'artistico cancello, che attualmente si può ammirare a destra della Chiesa del carmine. *Vün tira l'alter...* e anche quello del cortile della Scuola Materna è opera del Bedoni.

Altre opere in ferro battuto del Luigi, si possono ancora trovare nell'interno della Chiesa, a testimoniare la sua arte e la sua generosità.

L'Auditorium di canarin

Fin da piccolo, ci racconta *el Lüis Bedoni,* oltre l'hobby per la musica, ha sempre avuto anche la passione per gli animali, e sorridendo fa presente che oltre *mürigg adree* al cavallo del padre *Ambrös,* accantonava una parte *de la bunaman* che gli dava alla domenica la madre per andare poi in piazza al mercato... *a cumprà i pulastrin!*

Aveva così *trai in pee,* accanto alla casa, una specie di zoo, dove convivevano conigli, *anedott,* galline e *pevion.*

Racconta poi che circa trent'anni fa, il cognato gli regalò un bel canarino, che fece accoppiare... e, di lì iniziò a *mètt insèma l'urchestra!*

Trovò fra l'altro *el Celestin Reati,* anche lui un patito dei canarini, ed insieme incominciò ad andare in giro per le mostre, consolidando la sua passione che divenne poi l'hobby preferito, tanto che più avanti con i suoi cantori partecipò anche a numerosi concorsi.

* * *

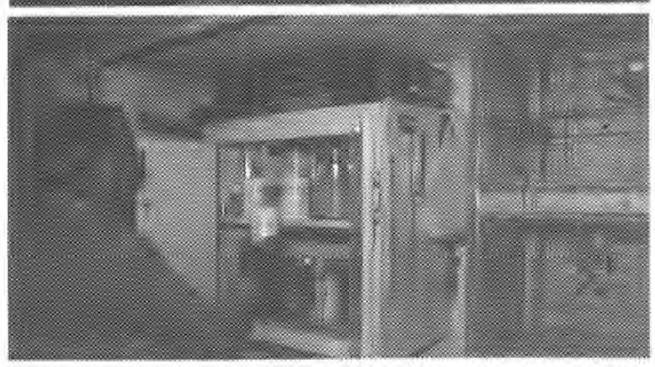
Eccoci qui nell'auditorium, dove ci accoglie un coro festoso di centosettanta canarini, di ogni razza e colore!

Entrando in quella specie di cantina attrezzatissima, piena di luce, con allineate da una parte e dall'altra, numerose gabbie con i più impensabili accessori, fra ordine e pulizia si ha veramente la viva sensazione dell'amorevole cura che viene dedicata a questi vispi uccellini dai colori vivacissimi, che con i loro cip-cip, rendono l'ambiente festoso e giulivo.

Veramente un grande concerto a più voci, che il direttore dell'orchestra dirige a bacchetta; mentre l'intervento automatico di fotocellule stabilisce il tempo della musica, di quando covano e anche quello del riposo.

* * *

L'artistico cancello in ferro battuto, del cortiletto a destra della Chiesa del Carmine, opera di Luigi Bedoni.



Luigi Bedoni nell'auditorium vicino ai suoi canarini. (Foto Luigi Generani).

Ogni giorno, ci spiega il Luigi, alle sei del mattino, automaticamente si accendono le luci, e i centosettanta cantori accolgono festanti il loro maestro... ed inizia così il favoloso concerto.

Mi mostra un armadietto con alcune particolari medicine, i cassettini numerati dove vengono sistemate le uova, una speciale «sabbia» di Spagna che li tiene all'asciutto, e *un paston* preparato dal maestro, composto da: savoiardi, soia, farina gialla, semolino di riso e altri semi che costituiscono la dieta per tener in linea i canarini.

«Un defà del l'acident!» esclama; *«ogni dì a l'è insìna!»* Il lavoro diventa poi più impegnativo quando covano in quanto, fatto l'uovo, debbono poi trascorrere tredici giorni prima del lieto evento!

Per un pensionato come il Luigi, oltre che un hobby, è la grande passione, *stag adree a centsetanta canarin,* comporta veramente un faticoso impegno del suo tempo... pensionabile.

Un cast internassiunal

Ce ne sono veramente di ogni colore *e de tüti i rass,* un'orchestra che annovera canarini di un «cast» internazionale!

Alcuni di essi arrivano da Belgioioso (uno speciale centro di raccolta) altri dalla Spagna, dal Belgio e dall'Olanda!

Con un certo orgoglio mi mostra un canarino rosso (in termine tecnico: «formula uno») figlio di una canarina e di un cardellino venezuelano, che rappresenta un pezzo prezioso della raccolta.

Mi presenta poi altri soggetti di diverse razze pregiate: «i mosaici» (rossi e bianchi) chiamati anche bicolori, «i rosso intenso e brinati», «i bronzo pastello» e altri invece giallissimi!

Veramente una cosa ammirevole, e prestigiosa che fa onore al generoso impegno e alla passione del nostro concittadino.

* * *

Ormai si è fatta sera, fuori è già buio, e dopo un'ultima guardatina ai suoi centosettanta canarini, con un cenno di saluto, *el Lüis* spegne le luci dell'auditorium.

Qualche cip-cip, qualche salto ancora, e poi nell'ospitale cantina scende il silenzio!

Ci siamo rivisti ancora con il Luigi Bedoni, un sabato pomeriggio verso sera, nell'altro auditorium del Fermo «al genio», con un altro Genere di cantori, dove al posto delle gabbie, c'era una *taulada* ben guarnita, e numerosi bottiglioni ormai vuoti, e attorno all'allegra compagnia di Irtena, mentre inizia un concerto di arie di *temp indree!*

Dopo una breve pausa, *el Ravissin* prende la chitarra, e dopo alcuni accordi, per star in tema *de canarin,* si alza *el Lüis* e con la sua melodiosa voce, canta: «A mezzanotte va, la ronda del piacere..., è questa la canzon di mille capinere!».

Giovanni Colombo

Un ringraziamento

Con grande gratitudine ringrazio «Il Melegnanese» che ha voluto, con un suo bell'articolo, ricordare «El Baffo» ortolano e il suo merlo «Pippo».

È stata veramente una grande sorpresa per me, in quanto si è voluto ricordare la mia attività, i miei impegni sociali e i miei hobby.

Di nuovo vivamente ringrazio i collaboratori, anche se nel fare la mia storia è stato scritto che ho iniziato a far l'ortolano in via Senna nel 1976, anziché nel 1966.

Va bene lo stesso, l'importante è il ricordo.

Con ossequi.

Celestino Cremascoli

TABACCHERIA

JOLLY

Il meglio per l'occorrente del fumatore
(Concess. Savinelli)
Valori Bollati
Stampiamo Biglietti da visita e timbri in giornata

MELEGNANO
Via XXIII Marzo, 39 - Telefono (02) 983.19.66

LA MACELLERIA
Qualità — Convenienza — Cortesia
Ghianda
Servizio o domicilio
Via V. Veneto, 77 - MELEGNANO - Tel. 98.34.334

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entro fine mese, probabilmente il 24 o il 25 novembre, si riunirà il Consiglio Comunale.

Dovrà deliberare su un lungo elenco di argomenti, la maggior parte non affrontati nella seduta del 28 ottobre, a causa della nuova presa di posizione del gruppo pidiessino che ha fatto segnare un'altra battuta d'arresto all'attività amministrativa melegnanese.

L'editoriale dello scorso numero «ma perché andarsene?» ha sintetizzato e commentato i termini della questione, che è stata discussa dal Consiglio. Ecco qualche ulteriore informazione attinta direttamente dalla registrazione dei lavori.

Vagni, capogruppo del Pds, già nove mesi fa aveva avanzato una proposta clamorosa, sulla quale un mese dopo calava il sipario perché nessun altro gruppo si era trovato d'accordo.

Allora si sarebbe voluto che la Giunta si dimettesse tutta per ripartire da zero e dare la possibilità alla stessa maggioranza di costituire la cosiddetta «Giunta del Sindaco», con Assessori diversi e, se necessario, scelti all'esterno del Consiglio, come previsto dallo Statuto e dalla nuova legge elettorale.

Ora, visto che quella proposta non era stata «capita», il gruppo della «quercia» ritiene che sia meglio ridare la parola ai cittadini perché si eleggano nuovi amministratori in sostituzione di quelli attuali che non sarebbero più rappresentativi della società melegnanese.

Si dovrebbe, insomma, tirare a campare fino al marzo 1994 e poi sciogliere volontariamente il Consiglio e tenere in aprile le elezioni amministrative.

Anche questa volta gli altri gruppi, e non solo quelli di maggioranza, si sono dichiarati contrari, sia pure con motivazioni diverse.

Mezzi, per i Verdi, ha apertamente attribuita la responsabilità ad alcuni Consiglieri pidiessini del mancato raggiungimento di un accordo nella maggioranza, così che questa situazione che si è venuta a determinare andrà a tutto vantaggio della Lega.

Non vogliamo dire - ha precisato - che gli amministratori leghisti sarebbero migliori o peggiori di noi, ma certo non possiamo condividere le idee e le proposte che portano avanti...

Celia, per i socialisti, ha denunciato le mancanze ed i difetti dell'attuale amministrazione, giunta ormai alla paralisi, ed ha offerto la disponibilità del suo gruppo perché si cerchi di stendere un programma minimo di cose da fare, prima di pensare all'autoscioglimento del Consiglio.

Sulla proposta del Psi si è allineata la repubblicana Donati, spiegando di trovarsi nella minoranza proprio perché non ha visto realizzarsi il programma che la maggioranza si era dato tre anni fa; ora bisogna capire che per governare non servono le ideologie, ma occorre raccogliere le forze in coalizioni ed alleanze più vaste perché nessun Partito può farlo da solo.

L'indipendente Fraschetti, non credendo a quanto dichiarato da Vagni, si è detta convinta che la rappresentatività del Consiglio è venuta a mancare perché ai cittadini non si è dato quel che si era promesso; il programma della maggioranza in parte è stato realizzato, ma molte altre cose sono rimaste da fare e per questo bisogna unirci ed impegnarci di più per il tempo che ci sta davanti, cioè fino alla primavera 1995.

Rozzi, capogruppo Dc, pur rispettando la proposta del Pds, non l'ha condivisa affatto; se errori e difficoltà ci sono stati, come accade anche nelle migliori amministrazioni, vanno rispettate le regole, andando a votare alla naturale scadenza di questo Consiglio e non prima, in modo che vengano avviati a realizzazione quei progetti che, dopo aver sistemato la situazione debitoria precedente, si sono potuti elaborare e sono pronti.

Ha chiesto anche che, come i gruppo hanno fatto, anche il Sindaco e gli Assessori esprimano la loro posizione nei riguardi della decisione dei Consiglieri del Pds.

Sono intervenuti nella discussione anche Armundi, che si è definitivamente staccato dal gruppo Pds di cui faceva parte come Indipendente, Sergio Goglio (Pds) e Sfondrini (Indip.).

Il Sindaco Panigada, terminata la discussione e togliendo la seduta, ha assicurato che la Giunta farà conoscere le sue considerazioni e decisioni nella prossima riunione consiliare prevista, come già detto, per la fine di novembre.

CAMBIAMENTI NEL GRUPPO DEI CONSIGLIERI PDS - Claudio Robbiati, chiamato dal Consiglio Comunale lo scorso 24 settembre a sostituire la dimissionaria Domenica Curti, ha fatto sapere di non poter accettare l'incarico e, senza neppur partecipare ad una seduta, ha comunicato le sue dimissioni.

Il geom. Nazareno Camarra, che lo seguiva nella lista dei candidati Pci (ora Pds), ha giustificato la sua indisponibilità ad assumere la carica di Consigliere per motivi professionali e di famiglia; altrettanto hanno fatto Ornella Ciano, Claudio Camarra, Giuseppe Ricotti e Marco Tarquinio, per motivi personali o professionali.

È toccato quindi al 20° in graduatoria, Sergio Goglio, attuale Segretario della locale Sezione del Pds, di tornare tra i banchi del Consiglio, dove era stato fino al 1990.

A riscaldare l'ambiente ed a colorire un po' di giallo la vicenda è stata la lettera inviata da Ricotti ad Armundi, da quest'ultimo resa pubblicamente nota e consegnata al Sindaco.

Secondo quanto Ricotti scrive la rinuncia alla carica di Consigliere non sarebbe stata spontanea, ma condizionata da pressioni avute in tal senso.

Hanno recisamente respinto tale insinuazione il capogruppo Vagni prima e lo stesso Sergio Goglio poi.

Nella votazione seguitane Armundi è stato contrario, i socialisti con Fogliazza, Sfondrini e Fraschetti astenuti, tutti gli altri favorevoli.

PROPOSTA PER UN GESTO CONCRETO DI PACE - In apertura di seduta l'indipendente Fraschetti, richiamandosi alla cultura di pace sostenuta dall'intero Consiglio nella riunione di un mese prima e per dare concretezza a tali sentimenti, ha proposto che ciascun Consigliere devolva due gettoni di presenza per una iniziativa di solidarietà con le popolazioni provate dalla guerra e dalla miseria, aprendo una pubblica raccolta di fondi anche tra la cittadinanza.

Non escludendo altre proposte alternative, ne ha presentate alcune sue, perché il Consiglio le valuti e ne scelga una.

La prima riguarda i bambini della ex Jugoslavia ed è stata promossa dalla Croce Rossa Italiana nella trasmissione televisiva «Serata d'amore».

La seconda è rivolta all'assistenza a 18.000 profughi bosniaci rifugiati in una provincia croata confinante, a cura della Caritas Ambrosiana.

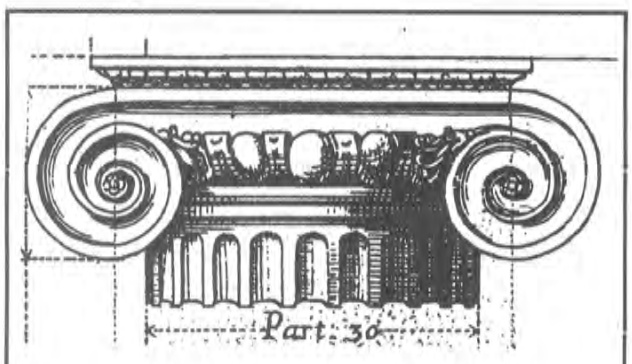
La terza, sostenuta anche dalla nostra croce Bianca, è rivolta ai ragazzi abbandonati di Calcutta, dove operano le Suore del sorriso di Madre Teresa.

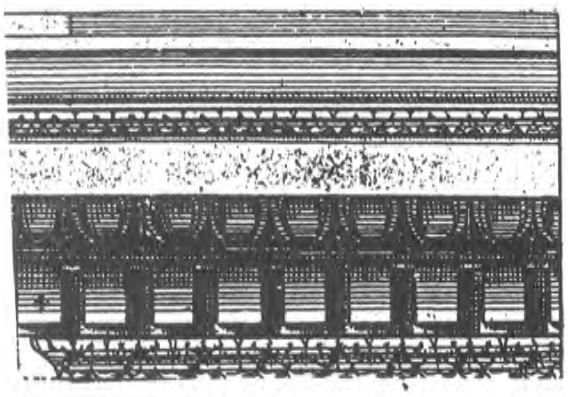
La realizzazione di un microprogetto (protesi per un mutilato, biblioteca mobile, ambulatorio, ecc.) sarebbe davvero il segno tangibile di Melegnano «Comune per la pace».

Se ci muovessimo subito - ha concluso Fraschetti - la raccolta potrebbe concludersi prima del S. Natale, così da inviare alle persone destinatarie il nostro modesto dono per quella circostanza od in occasione del Capodanno, Giornata mondiale della pace.

Una decisione dal Consiglio non è stata però presa, rimandandola alla prossima seduta.

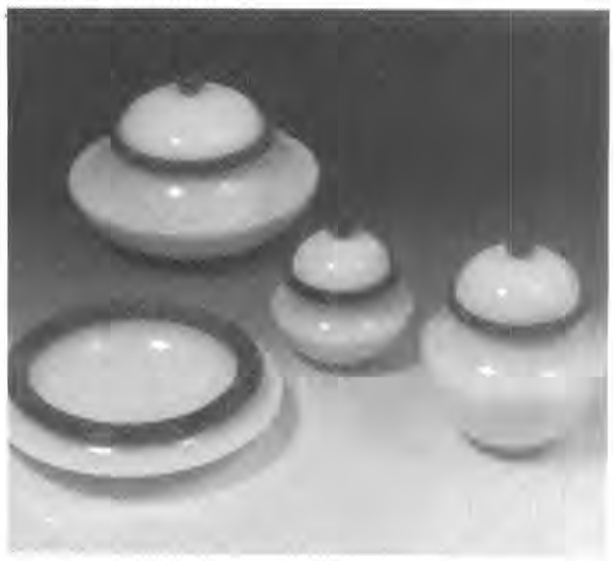
BIANCHESSI
BOUTIQUE
VALENTINO, camice - cravatte
PIRANDRÈ, foulard - cravatte
OAKS BY FERRE - COVERI - LANCETTI
KRIZIA UOMO - FENDI - LIETTE
MELEGNANO
Via Conciliazione 18 - angolo Via Castellini 2
Telefono 98.32.086



A. BELLOMI
DI SALA GEOM. EDOARDO
ARTIGIANATO
DELLA PIETRA
MELEGNANO
VIA C. BATTISTI N° 33
TEL. E FAX 02-9834013

OGGETTI DI MARMO PREGIATO
PER L'ARREDAMENTO
IN DICEMBRE APERTO ANCHE DI DOMENICA

Per agevolare una scelta sicura
in linea con le più attuali esigenze di stile,
la ditta A. BELLOMI
di Sala Geom Edoardo
"ARTIGIANATO DELLA PIETRA"
specializzata nella lavorazione del marmo,
è lieta di presentare le nuove proposte
di oggettistica accuratamente realizzate

Regali personali, ufficiali, formali, intimi,
creati da mani sapienti utilizzando il marmo,
prodotto di natura, la cui bellezza,
dovuta all'ampia gamma di tinte e venature,
è mai stata smentita né dal tempo
né dagli uomini



LE DELIBERE DI GIUNTA

INTERPELLANZE DEI CONSIGLIERI

Bosio (Psi) ha lamentato che dal 16 luglio scorso in seno alla Commissione Servizi pubblici e sociali non si è trattato più il problema del centro di accoglienza per gli extracomunitari; poiché l'argomentazione è scottante e va approfondito ha chiesto i motivi di questa inadempienza.

Cossu (Psi) ha segnalato la presenza di grosse buche sulla via Vittorio Veneto, all'innesto con la via Emilia, chiedendo di intervenire perché siano eliminate.

Ha chiesto anche quale risposta sia stata data dall'Anas a proposito dei semafori che si stanno installando sulla via Emilia, nel Comune di S. Giuliano, in corrispondenza dei supermercati, perché ne deriverà un ulteriore rallentamento del traffico da e per Milano.

Fraschetti (Indip.) ha sollecitato la convocazione della Commissione Regolamenti, che non si riunisce più dal 12 luglio u.s. e deve ultimare la proposta di Regolamento dei referendum che il Consiglio dovrà poi approvare.

Mezzi (Verdi) ha chiesto perché non è stata finora costituita la Commissione mista Comune-MEA per la valutazione tecnico-economica di alcuni servizi da trasferire alla Municipalizzata, come deciso dal Consiglio nel febbraio 1993.

RISPOSTE DEGLI ASSESSORI

A Iurilli e Vitali (Pds) che avevano sollevato il problema della manutenzione del Cimitero, l'Assessore Vitale ha risposto che si è provveduto ed una sistemazione generale del Cimitero per la circostanza della Commemorazione dei defunti.

Dopo aver fatto presente che attualmente vi sono solo due addetti al Cimitero, impegnati a turno nella custodia, ha assicurato che si provvederà ad una manutenzione ordinaria ed a una adeguata pulizia anche nel restante periodo dell'anno.

Iurilli ha ringraziato, facendo presenti altri tre inconvenienti: sottopassaggio alla via Emilia in stato indecente, pavimentazioni sconnesse e pericolose, cesti portarifiuti poco capienti.

L'Assessore Giudici ha assicurato a Sfondrini (Indip.) che nella prossima seduta sarà rinnovata la Commissione Edilizia e verranno esaminate le modifiche da apportare al Regolamento.

Sempre nella prossima seduta, se i capogruppo si accorderanno, verranno trattate tutte le questioni relative al mercato.

TARIFFA ICI ANNO 1994 - È stata confermata per il 1994 l'Imposta Comunale sugli Immobili, mantenendo invariata l'aliquota del 5 per mille.

Nel corso del 1993 sono stati introitati circa 700 milioni dei 1200 complessivamente previsti.

La differenza sarà versata dai contribuenti entro il 15 dicembre p.v. secondo i conteggi già fatti a giugno (66% del tributo), a meno che non abbiano già pagato tutto con la prima rata.

Si può quindi ritenere che il gettito previsto sarà senz'altro raggiunto e superato.

TARIFFE ICIAP 1994 - Per il 1994 sono state confermate anche le tariffe in corso per l'Iciap (Imposta comunale sulle imprese, arti e professioni).

CAMBIO AUTOVETTURA DI RAPPRESENTANZA - La Fiat croma acquistata nel 1988 sarà sostituita con un'altra autovettura per servizi di rappresentanza.

È stato deciso di avviare la trattativa privata con 5 Concessionari Fiat per l'acquisto di una Tempra, a mezzo contratto leasing da stipulare con la Finanziaria che, tra le 8 invitate, praticherà migliori condizioni.

DISTRIBUTORE AUTOMATICO CERTIFICATI ANAGRAFICI - Pubblicato il bando di gara e scaduto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione, è stato approvato l'elenco delle 13 ditte specializzate da invitare all'appalto-concorso per la fornitura di un distributore self service di certificati anagrafici.

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà tra un paio di mesi, dopo l'esame da parte di un'apposita Commissione tecnica dei progetti-offerta pervenuti.

MANUTENZIONE OROLOGI MARCATEMPO - Per la manutenzione durante il 1994 dei 9 orologi marcatempo installati nei luoghi di lavoro dei dipendenti comunali è stata impegnata la spesa di L. 2.118.848, Iva compresa. L'incarico è stato confermato alla Union Automation di Milano.

VIGILANZA NOTTURNA ANNO 1994 - È stato confermato al Corpo di Vigilanza della Provincia di Milano l'incarico per il 1994 relativo alla vigilanza notturna del Cimitero e dei campi di calcio periferici; la spesa complessiva, sulla base di un compenso mensile di L. 500.000 sarà di L. 7.140.000. Iva compresa.

Con precedente deliberazione è stato prorogato lo stesso incarico per quanto riguarda edifici scolastici ed altri impianti sportivi, per un canone di L. 800.000 mensili, pari a complessive L. 11.424.000 Iva compresa.

CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI - È stato deliberato un contributo a favore del Movimento Terza Età di L. 1.500.000 per iniziative di assistenza alle persone anziane.

È stato anche dato un contributo di L. 200.000 al centro di Ascolto per le spese di allestimento di uno stand informativo in occasione della scorsa Fiera del Perdono.

INDAGINI SULL'AREA EX MONTI & MARTINI - Perché il P.M.I.P (Presidio Multizonale di Igiene e Profilassi) di Lodi potesse eseguire le indagini necessarie per accertare la presenza nell'area Monti & Martini di sostanze tossiche nocive od inquinanti, disposte dalla procura della Repubblica, era necessaria la presenza di macchine operatrici adatte per il campionamento del suolo. L'incarico veniva affidato alla S.G.M. Impianti di Melegnano.

La spesa ora liquidata è stata di L. 4.760.000, Iva compresa.

Come va la MEA?

(continua da pag. 1)

giorni di raccolta rifiuti nella sua zona?

sì	92.1%
no	7.9%

Di solito, lei espone i rifiuti per la raccolta di:

mattino	20.1%
pomeriggio	2.1%
sera	77.8%

La sua famiglia, di solito espone i rifiuti in:

sacchi neri	78.4%
scatoloni	0.8%
borse di plastica	20.8%

A quale distanza dalla sua abitazione lei conferisce i rifiuti?

a 50 metri o più	11.2%
a 30-40 metri	15.2%
a meno di 50 metri	73.6%

Il vetro (bottiglie, fiaschi, ecc.) lo inserisce nelle apposite campane?

sempre	79.5%
qualche volta	12.5%
mai o quasi mai	8.0%

Le campane di vetro, secondo lei, sono:

troppo lontane	33.4%
abbastanza vicine	63.7%
non so dove sono	2.9%

Lei sapeva che per produrre 10 quintali di carta si deve abbattere un grosso albero?

sì	76.6%
no	21.6%
non m'importa	1.8%

Per lo smaltimento della carta e del cartone, lei come si comporta?

li consegna per i gruppi di volontariato	57.6%
li espone nei giorni di raccolta in modo ordinato e separato	32.9
li butta insieme agli altri rifiuti	9.5%

Evita di esporli quando piove?

sì	93.7%
no	6.3%

A quale distanza minima dalla sua abitazione lei è disposto ad accettare la presenza di cassonetti per la raccolta dell'immondizia?

100 metri	25.9%
50 metri	52.0%
10 metri	22.1%

Quando cambia l'olio della sua vettura, l'olio usato dove finisce?

lo scarica in fogna	0.0%
lo scarica nei fossati	0.1%
lo ritira il distributore o l'autofficina	99.9%

Ha scaricato legname, gomma, ferro, frigoriferi, mobili, materassi, lavatrici, sanitari (lavandini, water, ecc.), piastrelle, mattoni, o altro lungo le strade o nei fossati?

mai scaricato	94.6%
qualche volta	5.0%
sempre	0.4%

Quando avesse la necessità di sgombrare questi tipi di rifiuti lei lo chiederebbe alla MEA pagando una cifra ragionevole?

sì	95.9%
no	4.1%

Se è un privato cittadino, con riferimento ancora ai rifiuti di cui sopra, lei sa che su sua richiesta alla MEA, lei può:

a) chiederne il ritiro presso la sua abitazione pagando un costo modesto per i pesi eccedenti un certo limite?

sì	78.5%
no	21.5%

b) oppure consegnarli presso il deposito MEA di viale della Repubblica n. 1 a costi nulli?

sì	57.5%
no	42.5%

Lei sa che lo scarico adusivo di rifiuti ingombranti, speciali e tossici è un reato punibile con multe fino a 2 milioni e, nei casi più gravi, con multe fino a 5 milioni e con l'arresto fino a sei mesi?

sì	88.3%
no	11.7%

Il Consiglio Provinciale approva il Piano del Parco Sud

Il Consiglio Provinciale ha adottato a maggioranza assoluta (23 favorevoli, 4 contrari e 2 astenuti) la proposta di Piano Territoriale di Coordinamento del parco Sud Milano, che riguarda sia le norme che l'esatta definizione del territorio del Parco Sud e le sue vocazioni.

Il voto della Provincia segue quello dell'assemblea dei Sindaci dei 61 Comuni che fanno parte del Parco Sud (36 favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti).

Al termine della votazione Cristian Candrian, Assessore provinciale al Territorio e Presidente del Parco Sud ha dichiarato: «IL voto assume una straordinaria importanza perché definisce l'identità del parco Sud, nella certezza dei suoi confini, delle vocazioni del territorio e della normativa.

Abbiamo predisposto un progetto di sviluppo, di tutela dell'ambiente, di valorizzazione dell'agricoltura, l'abbiamo costituito attraverso una vastissima partecipazione con il consenso delle comunità locali.

Grazie a tutto ciò siamo riusciti ad aumentare considerevolmente (oltre 1000 ettari) le aree a parco e a superare un'arcaica cultura esclusivamente vincolistica».

Ora vi sono 60 giorni di tempo a disposizione di pubblici e privati per fare osservazioni e altri 30 a disposizione della Provincia per le controdeduzioni.

Il punto della situazione

Assemblea del Pds sulla proposta di crisi

Dopo il travagliato consiglio comunale del 28/10, di cui forniamo a parte ulteriori approfondimenti, la situazione ha registrato nuovi sviluppi.

In un loro comunicato i Verdi si dicono nettamente contrari all'apertura di una crisi «pilotata» in Broletto: occorre invece portare avanti il programma concordato rifuggendo dalle fughe in avanti dettate da interessi elettorali.

La sera del 10/11 u.s. il Pds ha tenuto la seconda assemblea aperta sul tema, della quale cerchiamo di rendere cronaca il più possibile obiettiva pur confermando i nostri rilievi critici espressi nell'editoriale del numero scorso.

* * *

Nel discorso introduttivo, il segretario cittadino del partito Sergio Goglio ha confermato la natura prima di tutto politica della proposta, maturata nell'ambito di una riflessione generale sullo stato delle istituzioni nel nostro Paese.

Il Pds, in sostanza, sente che le amministrazioni locali non possono chiamarsi fuori dalla ventata rivoluzionaria che da due anni a questa parte sta travolgendo i vecchi equilibri politici durati più di 40 anni.

Melegnano non può andare avanti - dice la Quercia - come «un'isola felice» o - peggio - come una nave nella tempesta, mentre tutt'intorno le giunte locali subiscono rimpasti, cadono o si trasformano radicalmente (esempio per tutti: Milano).

A questo proposito Goglio elude l'obiezione di quanti - come la Dc e il gruppo consigliare Verde - non vedono questo nesso tra livello nazionale e livello locale. Il segretario del Pds ribadisce viceversa che l'ondata leghista è arrivata anche a Melegnano e che non è tanto vera la totale estraneità delle passate amministrazioni a qualche oscura vicenda in stile tangentopoli. Perciò occorre voltare pagina.

L'assessore alla Cultura M.G. Dolcini ha rimarcato che non è nella tradizione storica della sinistra aggrapparsi alla legalità puramente formale delle scadenze per evitare l'appuntamento elettorale. Perciò, se si porranno circostanze tali da legittimare il ricorso anticipato alle urne, la sinistra democratica avrà il dovere di mettersi per prima in discussione.

Il capogruppo Vagni fa notare che gli attuali rappresentanti consiliari del Pds sono stati eletti nelle liste del Pci; in questo senso essi rappresentano una fase politica ancor precedente quella apertasi col 5 aprile 1992.

Quanto all'altro punto, l'opportunità della proposta di crisi in questo momento, Goglio afferma che in realtà non si può dire se sia più «opportuno» tenere duro e condurre l'amministrazione sino alla scadenza naturale in un clima di «anarchia», o dare invece prova di democrazia rimettendosi alla fiducia dei cittadini. Ammesso e non concesso che le decisioni politiche si prendano nell'interesse di partito, forse autosciogliersi - argomenta il Pds - contribuirebbe non poco a contenere la protesta leghista.

E non si deve dimenticare Rifondazione Comunista, che a Milano ha il 12 per cento.

Su tutto poi aleggia la possibilità che il ministro Mancino anticipi le amministrative di un anno, provvedimento che spiazzerebbe del tutto, secondo il Pds, i sostenitori della conclusione naturale della giunta.

Infine Goglio nega decisamente che le elezioni anticipate servano in qualche modo da pretesto per risolvere «questioni di successione» interne al partito.

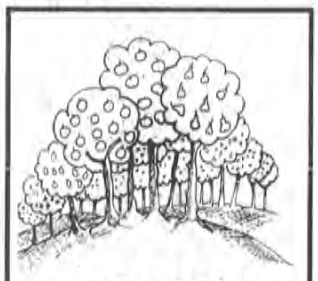
A rappresentare l'altra parte del Pds, quella che vuole rispettare i mandati, il sindaco Franco Panigada.

Panigada difende la legittimità non puramente teorica della sua giunta sulla base di sue argomenti. Primo: Panigada non si sente delegittimato perché ci sono ancora progetti che l'amministrazione deve portare a termine e fra tutti la travagliatissima vicenda del centro di Accoglienza immigrati. Secondo: anche se questa giunta è stata poco «visibile», essa non può essere accusata di inerzia, perché ha «costruito» molto all'inizio sul piano burocratico e finanziario, con l'approvazione dello Statuto ed il riassestamento delle finanze municipali.

Tuttavia si ha l'impressione che nel partito di maggioranza relativa ormai prevalga l'ipotesi-scioglimento, anche dopo la significativa presa di posizione dell'assessore Vitale a favore della linea del segretario, cioè elezioni anticipate se le circostanze dovessero diventare insostenibili.

A questo punto, però, sarebbe decisivo sapere con precisione quanto tempo massimo ha davanti a sé l'amministrazione, per evitare di discutere tanto su questioni di pochi mesi.

CENTRO STUDI
Lezioni private individualizzate di tutte le materie
Per scuole Superiori - Medie - Elementari
Telefonare al n. 98232087 per informazioni
nei giorni di Lunedì - Mercoledì - Giovedì
dalle ore 18.00 alle ore 19.00
Via Monte Grappa 8 - Melegnano - Tel. 98232087



IL FRUTTETO
di
TAMIAZZO PIETRO
MELEGNANO
V.le Lombardia 9
Tel. 9831827

CARTOLIBRERIA
IL QUADRIFOGLIO
Cancelleria
Giocattoli
Idee Regalo
Melegnano - Via VIII Giugno 68 - Tel. 9834505

La votazione per i rappresentanti di classe alla Media 'P. Frisi'

Genitori nella scuola

Di seguito vi proponiamo i nomi dei genitori nominati a fare parte dei Consigli di Classe per l'anno scolastico 1993/94 presso la Scuola Media Statale «Paolo Frisi» di Melegnano.

Classe 1 A: Giuffrida M.Rosa Bizzotto, Varesi Loredana Ventura, Costa Marinella Chiaranti, Contini M.Luisa Incagnoli.

Classe 1 B: Martinenghi Luisa Camera, Emanueli Giovanna Offredi, Caimi Rosa Angela Marzi.

Classe 1 C: Panebianco Nicola, Franci Anna Chiletti, Siciliani Lucrezia Panebianco.

Classe 1 E: Brusca Carlo, Castellano Francesco.

Classe 1 G: Barbareschi Danilo, Carina Marco.

Classe 1 H: Di Benedetto Anna Caldi, Gabbiani Anna Sfolcini, Lucchese Francesco.

Classe 1 I: Pavesi Giovanni, Castellano Marisa Grossi, Aiello Antonietta Acerno.

Classe 2 A: Orlandi Moreno, Saresani Daniela Bianchi, Zulian Cesarina Moroni, Boccalini Giampiera Marangoni.

Classe 2 B: Lucchini M.Luisa Perrucchetti, Fagioli Marinella Campagna, Ciussani Rosanna Paloschi.

Classe 2 C: Chieppi Giuseppe, Mariani Manuela Casanova, Piselli Giancarlo.

Classe 2 D: Bellocchio M.Luisa Aloisio, Di Luca Cardillo Antonia Battista, Pedrazzini Luciana Sala.

Classe 2 E: Bricca Donatella Cominelli, Cremascoli Luciana Baudi.

Classe 2 F: Frigerio M.Teresa Comissoli, Malatesta Adele Casati.

Classe 2 G: Scarano Giovanni, Merlini Rosanna Kavalla.

Classe 2 I: Geroli Adriana Pavesi, Cremonesi Nadia Rangoni.

Classe 3 A: Tosi Marinella Fornesi, Dessi Gabriella Cornacchione, De Gradi Adriana Scacchi, Folgora Carla.

Classe 3 B: Montanari M.Stella Lodigiani.

Classe 3 C: Fiume Rosa Arcari, Vidali Giuliano.

Classe 3 E: Massironi Elena Pradè, Pozzoni Luigia Prina, Brendolini Daniela Pisani.

Classe 3 F: Ginghini Roberto, Bordoni Vittorio.

Classe 3 G: De Giorgi Franca Soldi, Criscuolo Anna Mercuri.

Classe 3 H: Pisati Giovanna Bonacina, Marzi M.Teresa Fiorentino, Bianchi Maurizio, Sdao Francesca Gentile.

Classe 3 I: Manara Roberto, Boccadoro Giorgio, Bizzoca Francesco, Alcara Silvana Liverani.

Comune di Melegnano
Ufficio Ecologia

Rastrelliere per biciclette

Questa Amministrazione ha proceduto all'installazione presso edifici pubblici (scuole, Comune, Parchi, Castello) di rastrelliere per incentivare l'uso della di questo mezzo di trasporto all'interno della città.

Vista la struttura urbana del centro storico e la presenza in esso delle principali attività economiche, si invitano i vari enti ad installare analoghe rastrelliere ed incentivare tali iniziative presso i propri associati.

Questa Amministrazione è disponibile ad offrire la propria collaborazione per favorire l'installazione delle sopraindicate rastrelliere con agevolazioni da concordare, rivolgendosi a questo ufficio Ecologia, Ambinte e Verde.

L'Assessore all'Ecologia Ambiente e Verde (dott. Luigi Visigalli) — **Il Sindaco (Franco Panigada)**

SALDO ICI 1993

Dal 29 novembre al 15 dicembre p.v. presso il Municipio di Melegnano la C.G.I.L., convenzionata con il Comune, è a disposizione per il conteggio del saldo I.C.I. e la compilazione del relativo bollettino di versamento.

Il servizio è gratuito.

Mostra di Modellismo al Castello Mediceo

Con un buon afflusso di visitatori attenti e interessati, si è recentemente conclusa la singolare esposizione, che ha raccolto i pazienti lavori di molti appassionati. (Foto L. Generani).

Presso il Teatro Gioele Losio di Montanaso

Poesie in dialetto

Terza domenica di ottobre: Sagra di Montanaso Lombardo, ma anche undicesimo incontro dei poeti dialettali del Lodigiano organizzato dalla compagnia filodrammatica «I Soliti» con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

L'incontro si è tenuto nel teatro «Gioele Losio» alla presenza di appassionati, poeti, e molti addetti ai lavori. Dopo la lettura di alcune poesie ad opera degli autori medesimi, condotti per mano, si fa per dire, da Cècu Ferrari, prendeva la parola il poeta milanese - ospite per l'occasione - Pino Mazzola.

La sua è stata una esposizione della «lingua» in dialetto, molto misurata e soprattutto intelligente. Difatti è stata molto apprezzata da tutti i presenti, fra i quali Tino Gipponi ex- assessore alla cultura di Lodi.

È stato un godimento sentire le poesie che Mazzola stesso ha recitato con estrema bravura. un pomeriggio che sicuramente sarà ripetuto, così hanno detto salutando alla fine, il sindaco Silverio Gori e Cècu.

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile:
Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Presidente: Giovanni Pavesi
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Fax 98.23.09.21
Per la pubblicità:
Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 1.500 (arretrati L. 3.000). Abbonamento annuale ordinario L. 30.000, sostenitore L. 50.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa Chiesa del Carmine; Bottega del Caffé, Via Roma 22; Cartoleria Salvaderi, Via Roma; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 169; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Mario Vitali, Via Zuavi 75; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.
Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

MILANO	via Mamiani, 14	Tel. 02 2824895
MILANO	via Nöe, 33	Tel. 02 70602871
MILANO	via Degli Zuccaro, 5	Tel. 02 4223906
ABBIATEGRASSO	via Diaz, 23	Tel. 02 9462590
AGRATE BRIANZA	via Matteotti, 142	Tel. 039 6550314
BRUGHERIO	via Sciviero, 21	Tel. 039 879165
LACCHIARELLA C.Comm.	via F.lli Cervi, 18	Tel. 02 90030116
LEGNANO	via Dei Salici	Tel. 0331 548830
MELEGNANO	p.zza della Vittoria, 14	Tel. 02 9834828
MOMBRETTO di MEDIGLIA	via Verga, 7	Tel. 02 90687087
OPERA	via Diaz, 2	Tel. 02 57605210
PESCHIERA BORROMEO	via Papa Giovanni XXIII, 25	Tel. 02 5471271
PIEVE EMANUELE	via dei Pini, 3	Tel. 02 90721124
RHO	via Madonna, 65	Tel. 02 9302253
CREMA	via Lago Gerundo	Tel. 0373 202660
OMBRIANO	via d'Andrea	Tel. 0373 31600
CASTELLEONE	via Crotti	Tel. 0374 57714

SPENDIBENE
SUPERMERCATI

MELEGNANO - Piazza Vittoria 14 - Tel. 9834828

AVIS

In gita a Rovereto

La commissione Tempo libero dell'Avis di Melegnano, domenica 24 ottobre ha concluso il suo programma '93 con una gita giornaliera nel Trentino.

La meta era Rovereto e nonostante la partenza fosse alle 5, un folto gruppo di donatori, familiari e simpatizzanti, hanno riempito due pullman e sono partiti alla scoperta delle bellezze del luogo.

Prima meta è stata ad Avio per gustare specialità gastronomiche locali e vini del trentino dell'Azienda Agricola «Cav. Valerio Bongiovanni». Quindi, a piedi, ci si è arrampicati per una stradina panoramica e caratteristica in mezzo al bosco, costeggiata da un fiumiciattolo di acqua limpidissima, sino al Castello di Avio, uno dei più importanti complessi fortificati del Trentino, legato alla famiglia dei Castelbarco da oltre 6 secoli. Lo si presume costruito nel 1053.

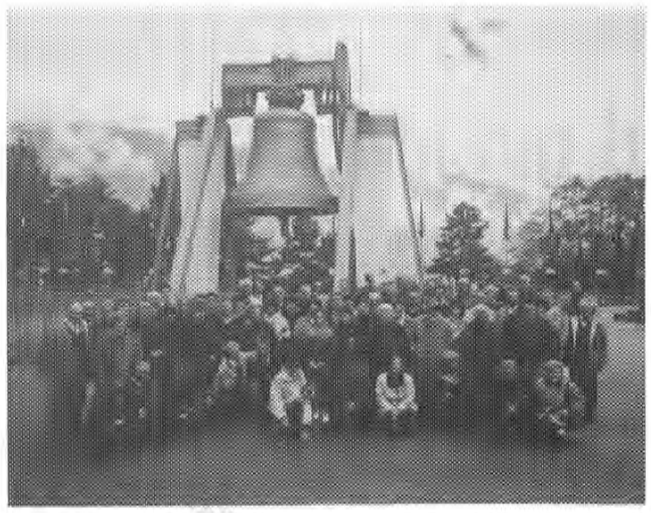
All'ingresso del Castello attendeva una simpatica guida del F.A.I. (Fondo per l'Ambiente Italiano), la quale ha spiegato e raccontato la storia del castello, delle famiglie che lo hanno posseduto e dei dipinti originali che ornano le poche sale ristrutturate.

Dopo il castello, presso il Colle di Miravalle, gli avisini hanno visitato la famosa «Campana dei Caduti». Qui il posto era veramente suggestivo, in cima a un colle da cui si poteva ammirare tutta la vallata sottostante. Sulla spianata tutte le bandiere delle Nazioni del mondo, ed al centro la mastodontica campana, copia di quella fusa nel 1945 con alcuni cannoni offerti dalle nazioni in guerra a ricordo dei caduti.

Dopo questa visita emozionante, appuntamento al Ristorante dell'«Agritur Malga Martigola» a Brentonico, a circa 1000 m. di altitudine, su tortuose strade di montagna e neve fresca. Un bravo fisarmonicista locale ha allietato la comitiva.

Soddisfatti della bella giornata trascorsa, ci siamo lasciati con l'augurio di ritrovarci presto.

Il motto dell'Avis è infatti: «A noi piace vivere e vogliamo che con il nostro sangue vivano gli altri».



La «Campana dei Caduti» attorniata dagli avisini melegnanesi.

Ricordiamo che il 5 dicembre, presso la Sala Consiliare del Comune di Melegnano, ci sarà una raccolta di sangue dalle ore 8 alle 11.15. Presentarsi a digiuno. Età minima 18 anni, peso corporeo non inferiore a 50 kg.

A tutti coloro che doneranno verrà consegnato un regalo natalizio.

Avis
Sezione di Melegnano

Coloriamo la città

I ragazzi della Scuola Media «P. Frisi» di via Giardino stanno portando a termine il loro murales, sul muro esterno degli spogliatoi del campo sportivo di via Giardino.

Il murales rientra nell'iniziativa «Coloriamo la città», promossa dall'Assessorato all'Ecologia, Verde e Ambiente e mette in evidenza l'impegno e l'interesse verso l'ambiente e la società, da parte dei ragazzi della scuola, evidenziando immagini di denuncia della realtà degradate e proponendo realtà positive.

Alla realizzazione dei murales ha partecipato anche un paziente (il Sig. Antonio De Marco) in cura al Servizio Psichiatrico dell'USSL, affiancato da un operatore del servizio, Gigi La Salandra ed un volontario del servizio, Giuliano Del Sorbo (pittore).

Durante l'esecuzione del murales, i ragazzi sono stati seguiti dalla prof.ssa Vitalina Villa e da Fabio Chesini exobiettore in servizio presso l'Ufficio Ecologia del Comune di Melegnano ed attualmente collaboratore dello stesso.

L'iniziativa «Coloriamo la città», che si era conclusa nella prima fase nel giugno scorso con i lavori eseguiti dagli studenti dell'I.P.C. «L. Einaudi» di Melegnano, sui muri della scuola di via De Amicis, proseguirà all'interno dell'Istituto delle Suore Domenicane di via Piave, che aveva partecipato alla fase di preparazione nella primavera scorsa con numerosi bozzetti.

Infine l'iniziativa vedrà alcuni interventi estemporanei in alcuni punti della città per rendere meno grigi e tristi i muri di Melegnano.

I ragazzi che partecipano all'iniziativa sono: Classe III D, prof.ssa De Giorgi G.: Biggioggero, Cuccu, D'Andria e Mazzariello; Classe III F: Bellocchio, Bordoni, Pennella; Classe III G: Bertelli, Castellini, Fortunato, Gautiero, Giordano, Guarnaccia, Guaschi, Lombardi, Maniello, Martina, Mercuri, Mollica, Montagna, Passarini, Soffientini, Soldi.

L'Assessore all'Ecologia
Ambiente e Verde
Dott. Luigi Visigalli

Massimo Porro lascia la GM75

L'avvio della nuova stagione sportiva della GM75 ha fatto registrare un cambio delle responsabilità ai vertici della Direzione Tecnica agonistica del settore ginnastico.

Massimo Porro ha lasciato la GM75 per dedicarsi all'insegnamento del settore maschile. La squadra che allenerà è sotto i colori della Società Forza & Coraggio di Milano.

Massimo Porro, nel 1982, appena diciannovenne e già nella squadra dei rincalzi della nazionale azzurra giovanile, decide di abbandonare l'attività da ginnasta per un infortunio, e dedicarsi all'insegnamento con la GM75 nel settore femminile.

In questi anni, con un programma mirato alla crescita tecnica- sportiva, ha saputo con gradualità, capacità e molta volontà raggiungere ottimi risultati e ottenere anche incarichi di prestigio ai vertici regionali.

Molte sono state le Allieve che ha avviato alla grande ginnastica e tra queste hanno fatto spicco Barbara Torri e Monica Di Fiore (Seniores) le quali sotto la sua direzione, raggiunsero risultati di eccellenza in campo nazionale.

Il Consiglio Direttivo esprime a Massimo Porro il più sincero ringraziamento per quanto ha fatto in favore della crescita della GM75 ed assieme a tutti gli istruttori e ginnaste formula l'augurio di nuovi successi in campo maschile. È vivo desiderio di tutto il Consiglio che Massimo Porro continui a rimanere vicino alla GM75 e dare in futuro la sua collaborazione.

È stato nominato il nuovo Direttore Tecnico nella persona di Stefano Barbareschi, del quale parleremo più ampiamente sul prossimo numero.

A.V.

Cinema Agorà - Melegnano

CINEDOC

FILMS DI QUALITÀ

Con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Melegnano

19 novembre: *Lezioni di piano* di J. Campion
26 novembre: *Un giorno di ordinaria follia* di J. Schumacher
3 dicembre: *Un'anima divisa in due* di S. Soldini
10 dicembre: *Addio mia concubina* di Chen Kaige.

Prezzi: intero L. 7.000, riduzione L. 6.000 (pensionati, studenti, iscritti al prestito presso la Civica Biblioteca di Melegnano), abbonamento L. 22.000.
Le proiezioni avranno luogo presso il Cinema Agorà di via Lodi 15 a Melegnano alle ore 21.00.

Film per ragazzi

20 novembre: *Io e mammamia* di E. Clausen
27 novembre: *Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta* di W. Disney
4 dicembre: *Anima mundi* di G. Reggio e P. Glass
11 dicembre: *Biancaneve e i sette nani* di W. Disney
18 dicembre: *La piccola campionessa* di E. Bostan.

Prezzi: intero L. 7.000, riduz. L. 5.000 (ragazzi, pensionati, iscritti al prestito della Civica Biblioteca di Melegnano)
Le proiezioni avranno luogo presso il Cinema Agorà di via Lodi 15 a Melegnano alle ore 15.30.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Melegnano
Tel. 9835059

Iniziativa promozionale per Ragazzi e Giovani
CORSO DI SCI PER PRINCIPIANTI

Il corso è aperto ai ragazzi e ai giovani, dagli 8 ai 17 anni e si svolgerà a S. Simone nelle seguneti date: 16-30 gennaio - 6-20 febbraio. Due ore al giorno con i maestri di sci.
Informazioni ed iscrizioni presso la sede della Sezione in Melegnano - **Via Crocetta 6** nei seguenti orari: Domenica dalle 10.30 alle 12.00 - Martedì e Giovedì dalle 21.00 alle 23.00.

Renault Safrane è arrivata.
Da noi potete scoprirla e provarla: sarà il risveglio dei sensi.

Concessionaria BONI & MASCARINI s.n.c.
20077 VIZZOLO PREDABISSI (MI) - Via C. Battisti, 4
Tel. 02/9830672 - 9835675 - Fax 02/9832002
20067 PAULLO (MI) - Via Milano, 50 - Tel. 02/90634066

RENAULT LE AUTO DA VIVERE

Renault sceglie lubrificanti **elf. FinRenault** è la Finanziaria del Gruppo

SERGIO *Il Fornaio*

Un pane per tutte le occasioni
Pasticceria giornaliera e ricorrenziale
SPECIALITÀ: GRISSINI - CRECK - INTEGRALI
PIZZE - FOCACCE
MELEGNANO
Via Giacomo Frassi, 22-24 - telef. 98.34.319
VIZZOLO PREDABISSI - Piazza Puccini, 6

Dal 1925
CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

Organizzate dalla Pro Melegnano

Cinque sere intorno al mondo

Il poeta Ludovico Ariosto, che con la propria fantasia portò l'uomo sulla Luna a cavallo dell'Ippogrifo, non amava viaggiare. Soleva invece dire che bastano un mappamondo, una carta geografica, qualche illustrazione per provare le emozioni di un lungo soggiorno in paesi lontani.

Naturalmente ciò è solo parzialmente vero, ma è comunque certo che è praticamente impossibile visitare tutti gli angoli del mondo. E allora entra in azione la fantasia, alimentata ai nostri giorni da immagini altamente suggestive.

Questo modo di viaggiare in «stile Ariosto» è la chiave del grande successo riscosso dal serial «Cinque sere in giro per il mondo» organizzato dalla Pro Melegnano presso la Scuola Sociale, con la collaborazione di un Tour-operator.

Africa, Russia-URSS e India: questo i tre soggetti delle prime serate. Adriano Sobatti ha proposto immagini riprese lungo la valle dello Zambesi nella repubblica dello Zambia. Realtà africana allo stato puro, sia nella spettacolarità naturale delle Cascate Vittoria, sia nelle usanze di antiche tribù. Ricordiamo che un figlio di Adriano Sobatti, Davide, opera con la giovane moglie come missionario laico in questo paese.

Poi è arrivata la testimonianza, che definiremmo d'epoca, di Camillo Peretti attraverso quella che era l'URSS prima della disintegrazione. Mosca, Leningrado (oggi San Pietroburgo), Buchara, Samarcanda: alcune grandi capitali dell'impero allora intatto e con quel tanto di mistero che basta a velare la storia.

Per restare in tema di mistero, la terza serata ha avuto per titolo «Città fantasma dell'India». Sono le testimonianze urbane del Madhya Pradesh, uno stato che il governo indiano ha solo di recente aperto al turismo. Mandu, Sanchi, Orcha i nomi evocatori di leggendari paesaggi e di segreti archeologici.

Un bravo, dunque, sia agli organizzatori che agli autori delle belle immagini che fanno sognare terre lontane.

Scuola Media Statale «P. Frisi» Melegnano

Corso di Formazione genitori

Proseguono gli incontri per i genitori della scuola e per quelli delle classi 5° elementare, secondo il seguente calendario:

Giovedì 18 novembre - ore 18.00 - *Genitori - figli: gli errori, quando il rapporto è difficile.* Relatrice dott.ssa Acierno, Ispettrice Ministero della Pubblica Istruzione.

Mercoledì 24 novembre - ore 18.00 - *Il ragazzo e i suoi problemi: il disegno psichico e le sue manifestazioni.* Relatrice dott.ssa Frescaroli.

Gli incontri si terranno presso la Scuola di via Giardino 69 a Melegnano.

A.B.I.O. Associazione per il Babino in Ospedale

Mercatino del regalo

L'A.B.I.O organizza un **Mercatino del Regalo** nei giorni di **Mercoledì 1 e Giovedì 2 dicembre 1993 ore 8.00 - 14.00 / 15.00 - 19.00 presso il bar dell'Ospedale Predabissi.**

Il ricavato sarà destinato all'acquisto di materiale per l'ospedale pediatrico di Chirundu in Zambia.

La classe 1943 compie 50 anni

Nello scorso mese di settembre, numerosi amici della classe 1943 si sono ritrovati per festeggiare il loro 50° compleanno.

La gioiosa riunione ha avuto inizio presso la Chiesa dei Servi, ove il caro amico don Cesare Amelli ha celebrato la S. Messa nella quale (da buon storico) ha ricordato ai presenti la loro infanzia e la spensierata giovinezza.

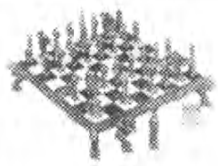
Dopo la fatidica foto ricordo effettuata davanti al Broletto con la presenza del Sindaco Franco Panigada, i festosi coscritti si sono recati presso un noto ristorante ove hanno gustato un'ottima cena tra canti, danze, premi e spiritose battute. Con i ricordi perenni, riscoprivano nuovamente la loro profonda amicizia e tanta voglia di gioventù.

Tutti i presenti, dopo aver ricevuto dagli organizzatori un piacevole ricordo commemorativo, si sono scambiati vicendevolmente l'impegno per un ritrovo più frequente.

Durante la conviviale è stata raccolta una buona somma da destinarsi al G.E.M. (Gruppo Educatori Melegnanesi) al fine di sopperire in parte alle innumerevoli esigenze di tale importante Gruppo melegnanese.

Vari amici e cinquantenni organizzatori sono già al lavoro per promuovere un nuovo incontro che avverrà nei primi mesi del 1994.

VENTENNE OFFRESI come BABY-SITTER
per informazioni
Tel. 02/98.38.584
dopo ore 19,30
«FEDERICA»
pos. 119 - 20/93



Benzoni Piero

GOLD & SILVER PLATE - BRONZI D'ARTE

Statue e scacchiere storiche in argento o bronzo.
Collectibles and historic chess-boards, in sterling.
Silver and gold-plated bronze sculptures.

COPPE - TARGHE - MEDAGLIE - INCISIONI
20077 MELEGNANO (MI) - Via Emilia 27 - Tel./Fax (02) 983.47.37

PEUGEOT 106 PALM BEACH. SOGNO COLORATO.

Il blu del mare, il verde delle palme, il bianco delle spiagge. I colori della nuova Peugeot 106 Palm Beach. 3 porte, 950 cc., omologata per i neopatentati, Peugeot 106 Palm Beach ha tergilavalunotto, orologio analogico, retrovisori esterni regolabili dall'interno, predisposizione autoradio con antenna e fasce paracolpi laterali. Tutto compreso nel prezzo, perfino la vernice metallizzata. Vieni a scoprire le vantaggiose offerte finanziarie che rendono ancora più facile realizzare il tuo sogno colorato.

L. 13.500.000* CHIAVI IN MANO

20% D'ANTICIPO — RATE DA L. 259.800

Versione: 106 PALM BEACH Prezzo: L. 13.500.000*
Anticipo: L. 2.700.000
NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA
Importo da finanziare: L. 10.800.000
60 Rate mensili da: L. 259.800
T.A.N. 15.75% T.A.E.G. 16.94%

20% D'ANTICIPO — 1ª RATA DOPO 4 MESI

Versione: 106 PALM BEACH Prezzo: L. 13.500.000*
Anticipo: L. 2.700.000
NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA
Importo da finanziare: L. 10.800.000
48 Rate mensili da: L. 315.300
T.A.N. 15.75% T.A.E.G. 16.94%

24 RATE DA L. 553.700 — 1ª RATA A CARICO PEUGEOT

Versione: 106 PALM BEACH Prezzo: L. 13.500.000*
Anticipo: L. 2.700.000
NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA
Importo da finanziare: L. 10.800.000
24 Rate mensili da: L. 553.700
T.A.N. 21.00% T.A.E.G. 16.83%

*Prezzo chiavi in mano - escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.)
Le offerte sono valide fino al 30/11/93
per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot.

LIONS CAR S.P. 202 MONTANASO - LODI Tel. 0371/611086

A MELEGNANO: VENDITA E ASSISTENZA PEUGEOT
MANGIAROTTI AUTO - Via Morandi, 1/4 - Tel. 02/98232631